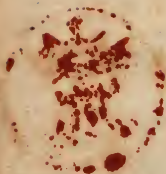
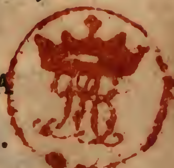


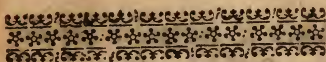
RELATIONE
DELL'
ARCIVESCOVATO,
e PRINCIPATO
Di
SALTZBURG,
Delli
Vescovati, e Principati
Di BAMBERG,
D'EISTET,
e dell'
ABBATIA

Di FULDA.

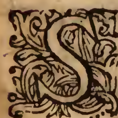


Descritta dal
Co: GALEAZZO GUALDO
PRIORATO.

In COLONIA
Appresso Pietro della Place
1668.



ALL' ALTEZZA REVERENDISSIMA
Di
MASSIMILIANO GANDOLFO Co:
Di
KIEMBVRG,
Principe del Sacro Romano Imperio, Arciveſcovo
Di
SALTZBURG.



E il libro è picciolo il contenuto è grande, reſtringendoſi in pochi fogli, il primo de gl' Arciveſcovati, due Veſcovati, & un' Ab-

batia de più nobili, & degni d'esser conosciuti da chi non n'havesse havuto ancora le dovute notitie. A Vostra Altezza Reverendissima, che non solo per la dignità, e per la qualità degli Stati; mà per le sublimi sue Virtù è uno de più cospicui Principi dell'Imperio, hò stimata conveniente questa dedicatione; affidato, che sicome non sdegna il Mare, anzi benigno riceve, & raccoglie nel proprio seno il tributo de piccioli fiumi, ancor che non

por-

portino, ch' acque, che così essendo Vostra Altezza un' Occeano di Gentilezza non sdegnerà di ricevere, & accogliere il picciolo tributo, che le porta la mia riverente penna, del più divoto ossequio, che può nascere dalla riverenza, e dalla obligatione. La fama, che per ogni parte vola della sua bontà, del suo valore, della sua prudenza, e dell' altre sue pretiose preregative ratienne nel silentio i miei concetti, perche devonsi più tosto ammi-

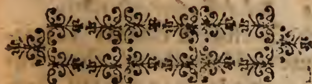
mi-

mirarle, che decantarle. La mia divotione per tanto, non trapassando il suo debito, mi porta al pregar il Sig. Iddio, che conserui lungamente la persona di V.A. per gloria del secolo, & per beneficio di cotesta Chiesa, acciò che anch' ei riceva l' honore d' esser lungamente, e sino alle ceneri, quello, che con ogni humiltâ mi sottoscrivo

Di V. A. Reverendiss.

Humiliss. & Diuotiss. Seru.

GALEAZZO GUALDO PRIORATO.



RELATIONE

Dell'

Arcivescovato, e Princi-
pato di

SALTZBVRG.



Uesta Città come appare nelle Croniche di Germania fù giá Colonia de Romani, & era in quei tempi chiamata Juvavio, in cui contro le scorrerie de gl' Alemanni Cesare fabricò sopra il monte, che hoggidi si vede nel mezzo della Città un Castello fortissimo, che aiutato poi dall' arte moderna, si può hora annoverare per inespugnabile con la forza dell' Armi. Iuvavia.

A Que-

Questo si chiama valgarmente Helfenburg, che in linguaggio Italiano risuona Porto d'aiuto.

Vidomaro Rè de gli Ostrogotti nell'anno 476. scorrendo l'Alemagna lo prese, e totalmente distrusse.

All' hora non v'era Chiesa alcuna; mâ solamente pochi Eremiti Sacerdoti; Habitavano in certe celette nel monte come spelunche de quali hoggidi se ne vedono ancora le vestiggie. Quei Barbari martirizarono diversi di quei servi di Dio, gettandoli precipitosamente à basso del monte, onde in quel sito del loro Martitirio San Roberto fabricó una Capella in honore di quei Santi Martiri, e poco dopo una Chiesa dedicata à San Pietro instituendo un

Mo-

Monasterio sotto la regola di S. Benedetto.

E' da sapersi, che quei Barbari, essendo scacciati da Theodone Primo, e poi da Theodone Secondo detto il Magno, ambi Duchi di Baviera, fù ristaurato Guvanio, e per causa dal sale, che quivi in copia grandissima nasce, e fù ritrovato dal sudetto San Roberto, fù cambiato il nome al Fiume, qual prima si chiamava Juvaro in quello, che ritiene tutta via Salza, el nome di Juvanio in Saltzburg. *Come fusse cambiato il nome al fiume & alla Città.*

Havendo poi Theodone Terzo Duca di Baviera presa per moglie Reginotrodua figlia di Teodoberto Ré di Francia l' uno, el' altra persuasi dal medesimo San Roberto si convertirono alle fede Christiana, & egli fù eletto Ab-

Quando convertito fù Saltzburg alla fede Christiana.

bate dal detto Monasterio, e Vescovo di tutto il distretto della Salza, che era grandissimo. Morto S. Roberto gli successe San Vitale Abbate, e Vescovo di Saltzburg, e successivamente vi furono altri Abbati, & i Vescovi erano sempre eletti dal detto Monasterio.

San Vigilio fú l' ottavo Abbate, e Vescovo qualche tempo dopô la morte di San Roberto, 'ciò é nell' anno 797. & egli fú il primo, che si separó dal detto Monasterio di San Pietro, fabricando la Chiesa Catedrale consecrata à San Roberto.

Nel 792. fù eletto Vescovo il Beato Arno, qual fù il primo?che prese il palio da Papa Leone Terzo nel 798. & hebbe il titolo d'Arcivescovo',

essen

essendogli aggregati sotto 4. Vescovati, ciò è quellodi Ratisbona, di Passau, di Bressenone, e di Freissing, tutti quatro Principi dell' Imperio con voto nelle Diete Imperiali, e questi medesimi sono tuttavia sotto al detto Arcivescovato.

Altri 4. Vescovi sono sottoposti all'Arcivescovo

Il sudetto Arcivescovo Arno fù dichiarato dall' Imperatore Carlo Magno Principe dell' Imperio con l' autorità secolare, come glialtri Principi maggiori, e più privilegiati.

Nel 1073. fù eletto Arcivescovo Gebhardo de Conti di Helffenstein, dal quale fù fondato il Vescovato di Gurch in Carintia. Nel nominar il Vescovo alternano l' Imperatore come Duca di Carinthia, coll' Arcivescovo

di Saltzburg. La confermatione però s'aspetta á questo. Il detto Vescovo di Gurch é Principe dell' Imperio compreso nella matricola, come si vede nel Limneo, però l'Augustissima Casa d'Austria fá le contributioni per detto Vescovo, havendo la giurisditione ne paesi hereditarii, per lo che non ha voto, ne sessione nelle Diete Imperiali. Il Vescovo moderno é Venceslao Conte di Thun Vescovo, e Principe di Passau Preposito di Saltzburg.

Nel 1210. Eberhardo di Truchsen Arcivescovo, e Principe di Saltzburg nationale di Carintia fondó il Vescovato di Chiembs situato nella Baviera dove há parte della giurisditione, e parte nello stato di Saltzburg. E' egli pure Prin-

Principe dell' Imperio, compreso nella matricola. Avanti all'anno 1568. compariva anch'egli alle Diete Imperiali; mà dopo non hà più voto, ne sessione, nemeno alcuna contributione. La nominatione, e confirmatione dipende sempre in ogni vacanza dall' Arcivescovo solo di Saltzburg. Il moderno Vescovo é Vigilio Conte di Spaur, Decano della Metropolitana di Saltzburg Luogotenente, è Consigliere Secreto di S. A. Reverendissima. Il medesimo Arcivescovo Eberhardo nel 1215. Fondò il Vescovato di Sekau nella Provincia di Stiria, é Principe dell' Imperio compreso nella matricola senza voto però, e sessione havendo la sua giurisditione nella Stiria Stato Patrimoniale di Cesare. La sua nomi-

mina, e confirmatione dipende, dal solo Arcivescovo di Saltzburg. Il detto Vescovato é sin hora ratenuto dal moderno Principe Arcivescovo di Saltzburg, del quale si parlerà a suo luogo.

Il Vescovato di Lavant fù fondato dal medesimo Arcivescovo Everhardo nel 1223. è situato nella Carintia é Principe dell' Imperio, come li sopradetti; mà senza voto, e sessione nelle Diete per le ragione sopraccenate. La nomina, e confirmatione dipende sempre dall' Arcevescovo in ogni vacanza; Il moderno Vescovo è Sebastiano Conte di Petting Preposito, e Canonico della Catedrale di Passau, é di ciò hebbe il consenso, & approvatione dal sommo Pontefice, con autorità all' Arcives-

Autorità dell' Arcivescovo d'elgere, e confirmare 4. Vescovi da lui solo dipendenti.

vescovo d'elegerli e confirmarli senza saputa della Corte Romana, come á punto s'accostuma anche al tempo presente, e questo fù quello che instituì li Canonici sotto la Regola di Sant' Agostino ne gl'Imperii di Fedrico, d'Henrico, e d'altri Imperatori; e ne tempi de gl' Arcivescovi, Gebardo, Everardo, e Thimone, essendo nate grandissime scisme, li Pontifici, conoscendo quei Arcivescovi per Prelati di petto, e di gran virtù, furono dichiarati con li loro successori legati nati dalla Sede Apostolica, per laquale prerogativa i detti Arcivescovi di Saltzburg al tempo presente ancora vestono di porpora, come à punto i Cardinali.

Arcivescovo di Saltzburg legati à la tere perpetui in Germania.

L'anno 1119. fù eletto per Arcivescovo Mattias Lang,

 che

che fù anche Cardinale, Principe così valoroso con lo scettro secolare, come pio, prudente col Pastorale; da lui furono posti in obbedienza i sudditi ribellati, domandoli coll' armi. Hebbe grandissima autorità presso l'Imperatore Massiliano. Dal medemo Mattias furono liberati lì Canonici dalla Regola di Sant' Agostino, e fece che in auvenire officiassero alla Romana. Ordinò in oltre, che non fossero amessi più Canonici Capitolari se quelli nõ facessero le prove d'una purgata nobiltà, come à punto s'accostuma farsi da Cavalieri della Religione di Malta, ne s'accettasse alcuno, Se non fusse Cavalier titolato.

Attioni dell' Arcivescovo Mattias Cardinale.

Il Capitolo consiste de 24. Canonici, & á questi s'aspetta l'el-

l'elettione dell' Arcivescovo, qual deve esser poi confirmato dal Papa. Frá questi vi è un Preposito, un Decano, sotto á quali sono 24. Preti chiamati Vicarii che assistono al Choro. I'Canonici della neve sono 13, furono instituiti dall' Arcivescovo Conte Paris di Lodron, e ciò per haver sempre soggietti dotti, e virtuosi presso di lui da valersene con libertà, mentre che i Canonici Capitolari essendo Cavalieri grandi, e con più nobiltá, che scienza, quand' anche frà di loro ne sia qualcheduno di Dotto, non si può servirsene se non con rispetto.

Numero de Canoni-ce Capitulari.

Canonici della Neve quali siano

Il Preposito di questi Canonici della Neve è sempre Canonico Capitolare; detti Canonici sono eletti à piacimento dell' Arcivescovo.

La collatione de Canonicati capituari s'aspetta sei mesi al Papla, e sei al Capitolo. Li mesi però del Pontefice sogliono per gratia di sua Santità esser concessi all'Arcivescovo,

Situatione della Città di Saltzburg.

La Città di Saltzburg è la ressidenza ordinaria del Principe Arcivescovo. Questa é situata alle fauci de Monti, che sbaccano dalla Carintia, Stiria, e Tirolo in ampla Campagna piana verso la Baviera. Il fiume Salsa vi scorre per lo mezzo, & divide la Città in due parti, che s'uniscono insieme per un bel ponter, che attraversa l'acqua coperto, e fatto nuovamente dal Precessor Arcivescovo. L'aria vi é allegra, e sana. La Città non á molto grande d'habitationi, ma assai bella, e netta. Fù cinta da moderne fortificationi dall'

Ar-

Arcivescovo Paris, & queste contengono un giro di circa 5000. passi Geometrici, che sono miglia cinque d'Italia, abbraciando la detta fortificatione tutti li monti che sourastano alla Città. *Giro di Saltzburg*

Le mura sono fortissime, e benissimo fiancheggiate all'uso moderno, e quelle del monte per esser di rocca inacessibile sono inespugnabili, *Mura, & fortificationi.*

Le Porte sono quatro ciò è.

Porta di san Vigilio. *Porte.*

Porta di Santa Erentruda.

Porta di San Roberto.

Porta di Sant' Agostino,

Oltre il Castello, che stà sopra il Monte vicino al Duomo vi sono molti altri monti fortificati, e resi inespugnabili dall' Arcivescovo Paris al tempo della Guerra contro li Suezzesi.

Il sudetto Castello è per natura,

ura, e per arte inespugnabile, e munito d'artiglieria bellissima d'ogni sorte, di monitioni da bocca, e da Guerra sempre per trè anni almeno da spesare 600. huomini, vi sono dentro armi per armar 20. mila soldati, & ogni sorte d'instromenti militari, granate, bombe, & altri materiali in grandissima quantità.

Le Chiese sono l'infrascritte.

Chiese quali, è quante di Saltzburg

La Catedrale dedicata à San Roberto, e San Vigilio grande bella, ricca, e molto stimata.

L'Abbatia di San Pietro Chiesa, e Monasterio de Padri Benedettini.

San' Francesco Chiesa, e Convento de Padri dell' osservanza di San Francesco.

Sant Agostino Chiesa, e Convento de Padri Agostiniani.

Chie-

Chiesa, e Convento de Padri Capuccini.

San Sebastiano Parocchia doue è osservabile un Cimiterio così grande, ornato d' epitaffij, con lapidi di marmo, che è una delle più belle cose che si vedino in l'Alemagna, nel quale Cemiterio stà una Capella à cupola in cui giace il corpo di Volfango Teodorico della Casa di Ratenau già Arcivescovo, degna veramente d' osservatione, di più al dirimpetto di detta Capella si vede il sepolcro di Teofastro quel famoso Archimista.

La Chiesa, e Monasterio di Santa Eruntruda, già sorella di San Roberto primo Vescovo, fondato dalla medesima, che sono Monache dell'ordine de San Benedetto.

La Chiesa, e Convento di San-

Santa Chiara monache Capucine.

Vi sono poi diverse Capelle, &Oratorii; l'Hospitale chiamato de Buon frattelli, Hospitale di San Spirito, qual pure hà una Chiesa con Parocchia.

Hospitali.

Nella Catedrale sono molte pretiose reliquie, e frà l' altre i Corpi de Santi Roberto, e Vigilio.

Nella Chiesa di San Pietro sono i Corpi di Sant' Amando Vescovo di Worms, & San Michele con reliquie diverse d'altri Santi.

Corpi Santi e Reliquie in Saltzburg.

Nella Chiesa delle Monache sopra il Monte vi è il corpo di Santa Erentruda.

Dopò le Chiese le cose più notabili in Saltzburg sono le sequenti.

Il Palazzo della Residenza così superbo, grande, e magnifi-

gnifico che è capace di riceve-re, & alloggiar trè Ré con le loro Corti commodamente.

Vi furono alloggiati al tempo della consacratione del Duomo, che fù nell'anno 1628. 13. Principi senza punto muoversi l'Arcivescovo da suoi appartamenti oltre che molt' altre volte vi sono stati Principi, Elettori, Arciduchi in un' istesso tempo.

In tutte le sue parti è Maestoso. I cortili, le scale, le sale, le stanze, le loggie, le gallerie vi sono benissimo compartite, e reggiamente addobbate. Há un bel giardino trá le muraglie nel centro del medesimo Palazzo con statue nicchi, e fontane.

Palazzo di Mirabello.

Il Palazzo, e giardino di Mirabello cosí chiamato, e situato nella Cittá oltre il fiu-

me,

me, & cosí celebre, che non invidia alcuno di quei d'Italia, ne in grandezza, ne in bellezza, ne in quantitá de compartimenti, e di prospettive, e passeggi dilettevoli con fontane.

Stalle Reali.

Le stalle sono reali, & delle più bélle, e ben costrutte, che si possono ritrovar in alcuna altra Regia. Una e capace di più che cento cavalli, cosi larga, che nel mezzo si potrebbe comodamente mettere un altra fila de cavalli con una cavallerizza delle più belle, che si possono desiderare cavata nel cengio del Monte.

Pirzza riguardevoli.

All' intorno del Palazzo della Residenza sono trè gran Piazze, in ogn' una de quali stá una fontana col vaso, e statue di bellissimi marmi.

La gran Fontana poi nella Piaz-

Piazza, del Duomo e cosi bella, e maestosa per le grandissime statue che l'adornano, e tanto meravigliosa per la salita, che fá l'acqua piú di trenta piedi in aria, che poche se ne trovano pari á questa. Oltre le sopradette tré Piazze ve ne sono divers' altre, tutte ample, e ben composte.

Fontana é meravigliosa nella Piazza del Duomo:

Le strade spatiose, e cosi ben lastricate, che subito cessata la pioggia sono nette come avanti che piovese.

Strade.

Le habitationi commode, e molte se ne osservano de riguardevoli trá quali il Palazzo dé Conti di Lodrone nepoti del già Principe Vescovo Paris.

E' degno ancora d'osservatione un Seminario de 24. Allunni mantenuti dal Principe Arcivescovo, e due Colleggi ciò

Seminario

è

è quello chiamato Robertino de giouini nobili poueri; l'altro di cui godono il jus patronato di Conti di Lodrone antedetti.

Colleggie.

Meravigliofa poi è l'Uniuerfità di tutte le fcienze efſercitate da Padri Benedittini, e fondata con privileggio del Papa, e dell' Imperatore. Da quefta vniverfità fono già ufciti, e di continuo efcono perfone di gran dottrina,

Vniverſità

Vi à ancora una bella libraria publica, oltre diverfe altre particolari,

Libreria Publica.

La cafa della Città non é fprezzabile avanti, álla quale vi è unaPiazza con bella fontana nel mezzo.

Arſenal' a in Città.

Vi é ancora nella Città un Arfenale fornito d'ogni forte d'armi d'offefa & difefa d'inftrumenti bellici, cannoni, e

m

munitioni da guerra.

Per la guardia delle Porte della Città; delli Castelli, e Piazze mantiene il Principe in tempo di pace cinque in 600. fanti con loro Capitani, & Officiali pontualmente pagati. In tempo di sospetto s'é accresciuta la guarniggione sino á due mille, é più soldati. *Soldatesca pagata.*

La Militia de Borghesi armati nella Città è di mille, è più soldati: *Militia de Borghesi.*

La Militia d'ordinanza del Paese è di più che X. mille huomini con tutti li Capitani, & Officiali atti al mestiere per disciplinarli. Quando il Maresciallo di Turrena coll'essercito Francese unito allo Suezzese condotto dal Generale Vrangel nel 1646. scorreva la Baviera pésó più volte di passar il fiume Jnn, & entrare nello Sta- *Militia d'ordinanza*

Stato dell' Arcivescovo; ma vi opposero le soldatesche d' esso Arciuescovo con tanto valore, che impedirono ogni tentatiuo de nemici, con molta gloria di quella natione, e del suo Principe, da cui si puó dire che fusse mantenuto l'Imperio in testa dell' Augustissimo Ferdinando terzo, imperò che se passaua l'essercito di Francia, e Suetia nell' Arcivescovato poteva scorrere tutta l'Austria, da popoli della quale era ansiosamente aspettato, per pigliar l'armi, e rinovar la rebellione, altre volte da medesimi popoli più infedeli de gl' altri intrapresa.

La Città di Saltzburg è assai ben popolata, è si calcola che vi siano circa 18. mille anime, che sempre più vanno crescendo di numero attesa la perfet-

ta amministratione della Giustitia; e per il retto governo politico del Principe Arcivescovo, *Nümero delle anime in Saltz. burg*

Sono in Saltzburg l'infrascritti consiglij, e, Magistrati ciò è.

Il Consiglio secreto di Stato del Principe composto de quei soggietti che piú piacciono al medesimo. *Consiglio Secreto.*

Il Consiglio Ecclesiastico, ô sia consistoriale, in cui pressiede sempre un Canonico capitolare, & è composto di Personaggi dottissimi. *Consiglio Ec-clesiastico.* Consiglio Aulico, ô sia di Giustitia dove é Presidente pur un Canonico Capitolare. *Consiglio Aulico*

Consiglio della Camera Arciepiscopale in cui pressiede un Canonico Capitolare. *Consiglio del-la Camera.*

Il Consiglio di Guerra composto de quei soggietti intelligen-

Consigli di Guerra. gente dell' arti militare, che meglio piacccino al Principe Arcivescovo.

Consiglio della Città Consiglio della Città formato da Consoli, e Senatori della medesima.

S'estende quest'Arcivescovato nella Giurisditione temporale vinti leghe di Germania in lunghezza, che sono cento miglia d'Italia, 15. in largezza, che sono 75. Italiane.

Confini dell' Arcivescovato. I suoi confini sono verso Oriente coll' Austria, Stiria, e Carintia. A' Occidente pur col Tirolo, & a Settentrione con la Baviera, è con parte dell' Austria. Contiene otto Città, che sono.

Città suddite dell' Arcivescovo.

1. Saltzburg.
2. Hallein.
3. Lauffen.
4. Titmoning Sulfiume Salsa.

5. Mildorf sul fiume Inn.

6. Radstat verso le Montagne

7. Triesach in Carintia.

8. Sant' Andrea in Carintia.

I. Castelli più riguardevoli sono 22. e trà questi li più osservabili.

Galing Castello per andar in Carintia. Castelli

Versen Castello sopra un Mõte di rocca inaccessibile fortissimn in bocca della Strada, che porta in Carintia, ben munito, pressidiato. e di cui è sempre governatore un Capitano di qualità,

Il Paese è parte piano, e parte montuoso assai fertile de grani, ede fieni,

E' irrigato dalli fiumi Salsa. Emo, Mura, & altri ne quali si trovano ottimi pesci. Fiumi

Vi sono diversi laghi in al-

Laghi. cuni de quali si pescano saporitissimi salmoncini, poco diferenti dalli Carpioni del Lago di Garda nel Dominio Veneto,

Saline. Frá le cose memorabili, che s'ammirano in questo Principato, sono le saline tanto abbondanti, che le rendite maggiori dell' Arcivescovo si càvano da questo.

Giardino d'Helbrun A' poco più d'un'hora di strada di Saltzburg há il Principe Arcivescovo un Palazzo con un giardino chiamato Helbrun, che nell' Italiano idioma significa fontana chiara.

Da quest' acqua derivano tutte le fontane, che sono nella Città, & è ben degna d'esser veduta.

Bosco, & Erimitorio. O un gran Parco cinto da muro, nelmezzo del qual stá un monte], nel cui ambito gia

giace un bosco, doue vedesi un Eremitorio di diverse celle, e Chiesiole benissimo compartite. Sotto à quest' Eremitorio al basso, è un canale d'acqua, che circonda un' Isoletta, per il quale si và in barchette benissimo addobate á pigliar il fresco. Sopra detto canale stanno alcuni Casini, ne quali alle volte per ricreatione si mettono diversi Chori de Musici, che suonano, è cantano quando il Principe Arcivescovo vi vole andarvi à recreatione, & in queste acque sono pesci isquisiti, particolarmente trutte, e Salmoncini. *Canale, e Barchette.*

In questo Monte sono molti faggi, che colli loro fiori nella Primavera rendono soavissima fragranza, e vi è un Teatro Naturale nel sasso vivo con la scena; e stanze incavate nel

medeſimo ſallo per i comici, ove già ſi ſoleua ben ſpeſſo recitare comedie, & farvi altre rappreſentationi.

Pallazzino Sal mito.

Più ad' alto nel medeſimo Monte alla parte rivoltaverſo Saltzburg giace un palazzino con dentro di quello tutte e comoditá, e puó chiamarſi Beluedere, poi che la viſta é mirabile, ſcoprendoſi da ogni parte belliſſime collinette, monti, e pianure tempeſtate de caſamenti, e giardini, e da queſto palazzino ſi mira tutta la pianta del palazzo, e giardino d'Helbrum nel quale poi ſi cala.

Geſcritione del giardino d'Elbrum.

Fontane, e Peſchier.

In queſto giardino è meraviglioſo il vederſi la quantità di fontane, che viſono, e le Paſchiere ripiene de Trutte, e de Salmoncini,

Viſono diverſe Grottes, che

con

con bellissimi givochi d'acqua, & con Statue celebri particolamente una rappresentante Orfeo di grandissima stima. Statua d'Orfeo celebre.

Rende poi stupore una stanza transfigurata tutta in ruine naturali. così ben architettate, che ogn' uno qual vi entra inhoridisce, e sospetta d'esser in gravissimo pericolo. Stanza ruinosa di meraviglia.

In detto giardino sono veceliere con dentro ogni genere de volatili. Vi si vedono piante di melangoli, e limoni bellissime, cosa rara in quel paese di clima contrario à detti frutti. Vi sono viali, spaliere d'ogni sotte de frondi, e vaghissime prospettive. Vicelliere.

Dall' altra parte dal Palazzo sono cortili pieni di Fagiani, Cottornici, & altri più stimati uccelli con i loro repostigli per ritirarsi à riposso la notte,

& in occasione de mali tempi vi è in oltre un altro cortile proveduto d'anitre, d' ocche d'India, e de Turchia, & d'ogni sorte di Polli, e per tutto scorre limpadiméte l'acqua: si uede infinito numero di conigli, e de lapini con le loro grotte, & in somma non vi manca cosa alcuna opportuna ad' una Casa Reale di campagna.

Palazzo d'Hellbrun

Il Palazzo stà nel mezzo di questi giardini, e cortili, avanti al suo stontespicio e un' ampla corte ornata d'ogni intorno di Case per la servitù del Principe, & una bella Capella.

Il detto Palazzo è di forma moderna vi sono molte stanze, & alcune sale riguardevoli, & insomma una Ressidènza così copiosa di tutte le

delitie

delitie humane, che si possono desiderare. Si vedono nelle sale di questo Palazzo molti quadri di pitture fatte da pittori d'Italia, e frá l'altre cose dilettevoli, e curiose s'ammirano pesciccelli, & animali di, stravagante forma, che si sono presi, ó nel fiume, ò ne boschi con l'inscrittione sotto ad' ogn' uno dell'anno mese, e giorno, che si presero.

Per due, altre leghe tutto all' intorno di Saltzburg, si scoprono l'uno dietro all' altro casini, Palazzotti, e case con giardini, e delitie, che tolto ne il vino, e certi frutti, che nascono nelle regioni più calde, non vi manca cosa alcuna spettante al delitioso viver humano, & alle ricreationi più bramate.

A' Riva luogho due leghe

Razza de cavalli. de Saltzburg hà esso Principe bellissimo Palazzo, e qui tiene parte della nobilissima sua razza de cavalli, che riescono in tutta bontá, e bellezza; e puó haver circa 500. Giumente.

A' Lauff hà pur vn Palazzo con caccie belle e dilettevoli.

Caccie Imperiali. Le caccie chiamate Imperiali sono à 8. in 9. leghe da Saltzburg, e veramente, sono straordinarie.

Caccie di Capricorni Nel territorio poi di Zellertal due giornate distante da Saltzburg vi sono le caccie meravigliose de capricorni, che non si trovano in altro luogo, che in una Montagna dell' Helvetia.

Fuori della Città di Salt.zborg sono due Borghi l'uno si chiama il Borgo di Mechleu, e l'altro il Borgo di Nontal. Questo però è fuori della

la vecchia, ma dentro della nuova mura. *Borghi di Saltzburg*

Quest'Arcivescovato estende la giurisdictione sua spirituale in diverse Provintie, come in tutta la Carintia, in tutta la Stiria, e parte della Baviera, e del Tirolo, & é questo Principe non men riguardivole in dignitá, che in potenza, poi che nissun altro in Alemagna lo egualia per lo che communemente è chiamato il Papa di Germania.

Mercati, e fiere. Nellá Cittá di Saltzburg si fà mercato con grandissimo concorso ogni sabato, & ogni anno due fiere, cio è la prima á San Roberto, e la seconda la prima settimana di Quadragesima.

Miniere di diversi Metalli Nelle Montagne di questo Dominio sono miniere d'oro, & argento, rame ferro & al-

tri mettalli, è le principali sono presso alli monti detti di Casthain, dove è un bagno d'acque minerali e calde, salubri á diverse infirmità.

Ciecca di Camezze. Nel Monte chiamato Undesperg è una deliciosissima caccia di camozze, cosa rara, e che in pochi altri paesi si ritrova. Qesto monte è cosi vicino á Saltzburg, che si può uscire la matina alla caccia, e far ritorno la sera. Consistono l'entrate di quest' Arcivescovato principalmente nel sale perfettissimo che si caua dalle montagne in pietre, come cristallo, che poscia si disciogle in acqua si fá passar nella faccina, ove si cuoce il sale, che riesce perfettissimo.

In Saltzburg vi sono artefici, che lavorano ogni sorte di manifacture perfettamente, & in

par-

particolare vi sono persone, che lavorano, & pulliscono, così bene ogni sorte di pietre pretiose, che riescono mirabilmente; si fabricano tele, panni, & diverse altre mercantie, che si trasmettono in diverse parti d'Europa.

Era in quest' Anno stesso 1668. Arcivescovo, e Principe di questo Dominio Guido Baldo de Conti di Thun Cardinale, di famiglia discesa della Illustrissima de Signori Capizuechi di Roma, ò pure, che questi discessero da questa. E come sia riuscito un Principe d'altissime conditioni, colle qual' hà illustrato il suo nome così sarà conveniente; per non defraudar la memoria di lui, di registrar qualche poco del molto, ch' egli há fatto, per eternar su' questi fogli il di lei merito. Egli

Qualità del Arcivescovo Cardinal di Thun.

Egli naque nel 1616. alli X. di Decembre. Gli fù Padre il Conte Giõ Sigiſmondo di Thun Cavaliere qualificatiſſimo. La Madre fù Gineura pur Conteſſa di Thun.

Nella ſua prima etá diede aperti Segni di quella vivezza, e generoſitá di ſpirito, che poi con applauſo di tutta Europa hà paleſata al Mondo.

Finiti i ſuoi primi ſtudi in Alemagna fù fatto Canonico. Con quel carrattere andò à Roma & ivi preſe cognitione delle lettere pulite, e morali, con aquiſto delle leggi civili, e Canoniche imparate nel celebre Collegio Germanico.

Suoi ſtudij, & eſſercitij.

D'indi viaggiò in ſpágna, in Francia, Inghilterra, Fiandra, Olanda, e per diverſe Provintie di Germania, appre-

Suoi viaggi.

prendēdo i linguaggi, e rendendosi informato de gl'affari, costumi, & interessi delle nationi. Ritornato dopo divers'anni di peregrinatione alla Patria fù fatto Decano, d'inde Pressidente del Conæglio Ecclesiastico, e finalmente nel 1654, essendo passato all' altra vita l'Arcivescovo Paris di Lodron suo Precessore con pienezza de voti, e con grand' applauso fù esaltato alla dignitá del Principato. Subito assonto applicò l'animo al benefitio de que' popoli á quali conosceva d' esser stato destinato per anima.

Per le lunghe guerre, che tanto afflissero la Germania, essendo grandemente impoveriti i sudditi, & esausta la cassa publica del Principato, moderò le steure, ò siano *Modera le gabelle, sussidij.*

sussidii de popoli, le gabelle di modo che solevò la Provintia d'un annuale aggravio di cento mille scudi, & impiegò i proprij effetti á pro de gl'altri, liberando gli Stati suoi da più che cento milla scudi, & estinti i capitali grossi, per i quali si pagava d'interesse annuo á ragione di sei per cento decretó, che in avenire si pagasse solamente cinque per cento.

Recupera le fucine nella

Con quindeci mila scudi fece la ricuperá delle fuccine nella valle Tientina, che apparteneuano all' Arcivescovato; & all' hora erano possedute da persone private assignandole alla camera gl' accrebbe le rendite de molti migliara de scudi, Fece aprire nuove vene d'oro, & d'argento nelle Mantagne, che essendo felicemen. te riusciti, e parte di giorno in-

in giorno avanzandosi con vantaggio publico, non furono mal impiegati in quest' ottanta mille scudi da detto Principe Arcivescovo, de quali spese se ne ricevono adesso rilevantissimi utili. I' tributi del vino, che solevano pagare in quei Dominij dell' Austria spettanti all' Arcivescovato, e che all' hora erano riscossi da particolari furono da sua Altezza col proprio danaro ricuperati; e cosi tagliò à quei privati la strada di riscuoterli, come facevano con essorbitante loro vantaggio, e questo converti à prò de suoi popoli.

Trova nuove minè d'oro, & d'argento.

Col mezzo d' opportune Ambasciate, con la soavitá, e destrezza del suo trattate aggiustó in breve tempo le differenze, che passavano con l' Elettore di Baviera, e che erano

Riceipe i tributi del vino impegnati á particulari.

Aggiustò le differenze con Baviera.

no già invecchiate nella longhezza di cento, e più anni. Contenevano questi non solo la ragioni de confini dell' Arcivescovato; mâ all'aggravio de sudditi al quale più che ad'ogni altra cosa mostrô d'applicar il pensiero, conforme far deve un buon Principe.

Fa alzar la Torre del Duomo.

Hâ spesi più di 60. mille scudi nel far alzar la Torre della Basilica Cattedrale, & adornar la facciata della Chiesa d'un frontespicio maestoso de marmi bianchi, e coprire di lastre di rame tutto il Palazzo Arcipiscopale.

Arge bellissima Capella, e monumento al suo Antecessore.

Hâ fatto eriger due Capelle di finissima pietra, & un monumento eterno al Principe Arcivescovo suo Precessore Paris di Lodron con epitaffio dinotante non meno l'affettuosa gratitudine dell' uno, che

che le generose attioni dell' altro.

Nella fabrica nuova attaccata al Palazzo alta 52. piedi lunga iis, e larga 25. ha impiepati più de cinquanta mille ſcudi,

Nella Piazza del Duomo há fatto fabricare quella ſuperba fontana, che arricchita di ſontuoſe ſtatue di finiſſimi marmi, e d'un getto d'acqua che s'inalza ſopra l'altezza di 30. piedi non hà da invidiar qual ſi ſia fabrica d'Europa,

Aggiona la fabrica del Palazzo. Superba fontana di S.A. fatto nella Piazza.

A' Publica utilitâ há fatta edificare una caſa, per cocervi la birra, ó ſia cervoſa da cui ricava la camera rilevantiſſimo proffitto ,&ne godono i ſudditi un commodo conſiderabile.

Caſa per cocervi la Birra.

Un' altra n' hà fatto fabricare mezz' hora diſtante dal Pa-

Palazzo della Razza de suoi cavalli.

Redifica il Palazzo d'Helbrum. S' abbrucció parte del Palazzo d' Helbrum, & egli prontamente l' hà redificato, & maggiormente abbellito senza riguardo ad' alcuna spesa.

Ripara l'aqua di furiosi torrenti. Nel riparare l'empito delle acque, che diluviavano, e l' anno 1661. di Settembre sparsero quasi per tutta la Provincia i loro furori, particolarmente nella Città d' Halla; ove sono le saline spese più de 200. mila scudi, senza far alcun debito. e senza aggravare i sudditi d'alcuna impositione; anzi sempre più ardendo nel suo petto un' amoroso zelo di guardarli, há tentato, e conseguita felicemente la moderatione della Matricola Imperiale á diffalcò d'un terzo delle contribu-

Fa moderare la matricola Imperiale

tion

tioni, che si convengano per la passata guerra contro il Turco; onde si può dire ch'egli habbia migliorati li suoi Stati col levare tanti aggravij per il capitale di molti migliara de scudi.

Hà di più ampliate le annuali entrate del Capitolo di 4. mille scudi, facendo confermare il decreto dal sommo Pontefice, e coll' haver honorati con assignamenti spetiosi diuersi Canonici, se li hà in modo tale obligati, che lo chiamavano il loro benefatore, e come Padre.

Augumenta l'entrate del Capitolo.

Il Palazzo della sua Ressidenza alzato per 20. piedi geometrici di vaghissima prospettiva di marmi, rende più celebri i di lui applausi, e più commendabili le magnanime attioni, che hâ intraprese.

Alza il Palazzo Arcipiscopale.

Hà

Hà eretto un antiquario cosi curioso, & ornato di tante pretiose cose, che non puó vederlo alcuno senza stupore, & ammirarlo.

Inventa nuovi stromenti, e machine per lavori diversi.

Nel luogo chiamato Ebenau dove sono varie fucine per fundere l'Oricálco, hâ con la perspicacia del suo ingegno inventati nuovi stromenti, e più facili de gl' antichi, con machine per lo stesso effetto di somma accuratezza, e di non minor benefitio.

Alegiamẽti di soldatesca.

Hà fatto fabricare per le guardie della Città alcuni alloggiamenti separati, rendendo con tal forma gl' habitanti esenti della noiosa compagnia de soldati.

Há fatto molti edifitii che allargano con spatio più amplo la zecca, per formar anche vasi di gemme, e di cristallo

di

di non ordinaria bellezza, dando in oltre commodo ricetto à molti artifici de varie inventioni. *Edificii della Zecca.*

La bella casa col vago giardino nella villa di Mirabello Residenza de Principi Arcivescovi ne tempi e stiui, è veramente una delle memorabili fatte da quel Generoso Principe. Egli Maneggiò con tanta destrezza le differenze che vertivano trà Signori Canonici, e l' Monasterio di San' Pietro, che questo ad' instanza sua s' è contentato di cedere all' antica ragione, per la quale precedeva nelle publiche processioni, e per far dimostratione del suo generoso cuore verso il detto monasterio, l'hà aiutato col proprio danaro à fare una insigne fabrica, che pure mai gl' antecess- *Sopisse le differenze trà Canonici, e l' Monasterio di San Pietro.*

cessori puotero ottener l'intento.

Con grandissima liberalità hà soccorso nella passata guerra sua Maestá Cesarea.

Non hà mancato la sua pietà di vestire altari, ornare di varij addobbi diverse Chiese, e particolarmente la Catedrale,

Effetti della sua Pietra.

Hà cominciata la fabrica d'un nuovo tempio dedicato alla Beata Virgine fuori della Cittá nel luogo chiamato Plain, che sarà in avenire una esemplarissima divotione.

Nuovo tempio dedicato alla B. V. di Plain.

Con grossa spesa fatta del suo proprio denaro hà aggionti diversi Castelli, e vilaggi alla Diocese.

Ha composte le differenze che passavano col Monasterio di San Lamberto agitato con grandissimi dispendii per

Compone le contese col Monasterio di San Lamberto

gran tempo nelle Corti di Roma, e di Vienna.

Molte Case, Monti, e Terre vi sono nell'Arciveſcovato aggionti col proprio danaro al suo Principato.

Trovandoſi alcune parti della ſua giuriſditione per le varie contributioni dovute à Ceſare grandemente impoverite, queſto Prencipe con la ſolita ſua liberalità la ſoccorſe di molti migliara de ſcudi.

Aggionge molte Caſe monti, e Terre al ſuo Principato

Soccorſe di danaro i ſuoi ſudditi

Quaſi tutti i Principi che ſono venuti alla Dieta di Ratisbona hanno fatto contribuire da loro ſudditi groſſe ſumme di danaro per i loro viaggi, e ſoggiorno in quella Città. Queſt' Arciveſcovo non oſtante vi ſia ſtato più Anni, e di continuo numeroſa Corte, e ſpeſe ſtraordi-

Sua ammirata generoſità in Ratisbona.

ordinarie ben note à tutti senza minimo assegnamento non há punto aggravati li suoi popoli, anzi la sua andata á quella Dieta, hà non poco giovato ad' allegerirli dal peso ben grave, che provavano.

Non vi á stato Elettore, Principe, ne publico rappresentante, che più volte non sia stato tenuto, à pranso, ò cena da sua Altezza, con quella splendidezza, che in lui di continuo risplendeva. Trè giorni prima di partir sua Maestá Cesarea da Ratisbona, havendolo Cesare honorato di condursi à pranso in sua Casa, lò trattò non solo con un Imperiale decoro, e magnificenza, ma á gloria di giorno, cosi giolivo con straordinaria splendidezza, e da nessun' altro in quella Città praticata fece

fece fare due fontane di vino, e gettare al Popolo qualche mille ſcudi in moneta d' oro, & d'argento.

Sua Altezza fece le propoſitioni alla Dieta in preſenza di tutti li Deputati con ſi elegante, & affettuoſo diſcorſo, che con ſtupore tramiſchiato d' allegrezza de tutti gli Stati, fù applaudito d'ogn' uno con ſoaviſſimo giubilo.

Due volte há celebrato nella Catedrale ſotto il Baldachino cinto della propria guardia alla preſenza dell' Imperatore.

Nel 1665. quando Ceſare andò in Tirolo per ricevere l' homaggio da quei Popoli, paſſando per Saltzburg fù ricevuto da ſua Altezza con quella ſplendidezza, & Imperiali trattamenti, che ſendoſi deſcritti nell' Hiſtoria

non si ripetrono. Nel 1666. Morto il Vescovo Principe di Ratisbona, fù dal Capitolo conferito quel Vescovato á sua Altezza con sodisfattione universale, e nel 1667. fù nella promotione del mese di Marzo promosso da sua Santitá al Cardinalato con giubilo impareggiabile di tutto il sacro Collegio per haver nel numero de suoi Purpurati Principe di si eccelse, e qualificate conditioni. Al Corriero, che gli portò il Bonetto fece godere gl' effetti d'una generosità, che non si sà habbia mai havuto eguale, & à Mons. Falconieri similmente fece trattamenti così splendidi, e regali così larghi, che di propria bocca disse, che il Cardinale di Thun saerebbe lo splendore del sacro Collegio.

In Saltzburg è la Residenza del Principe Voscovo di Chiembse, con casamento, Giardino, capella, case per serivtù, Cortile, Stalle amplissime, & habitationi per diversi Officiali del medesimo Vescovato. Questo Principe del tempo presente si chiama Francesco Vigilio Conte di Spaur, e Valler famiglia Illustrissima, & antichissima del Tirolo. Nell' anno 1664. fù elettoDecano di questa Catedrale,& in assenza dell' Arcivescovo egli è quello che tutto governa,è Presidente delConsiglio Aulico, e Consiglier secreto. E' come egli è d'una vita esemplarissima, d' una spiritosa, intelligenza accompagnata da tratti amabili, & benigni, é tenuto in somma

stima, e veneratione di tutti universalmente.

Questa sua Ressidenza é franca, ne conosce alcun souurano, se non l'Arcivescovo.

Il suo Vescovato s'estende nel spirituale, parte nella Baviera, e parte nel Tirolo.

Egli fu quello che fece gli sponsali del Serenissimo Arciduca Ferdinando Carlo d'Inspruch con la Serenissima Anna Principessa di Toscana. Hà di più battezzato la Principessa terzo genita del Serenissimo Elettore di Baviera.

Fù padre di sua Altezza il Conte Giō Sigismondo di Thun, qual hebbe più moglie e gl' infrascritti figlioli cioè.

Esso Principe Arcivescovo nato nell' Anno, 1616.

Vinceslao Conte di Thun. nato 1629.

Elet-

Eletto Principe Vescovo di Passau nel 1664. & Vescovo di Kurch nel 1665.

Michele Usbaldo Conte di Thun, maritato nella Contessa Elisabetta di Lodron, e nato nell'Anno. 1631, Gentilhuomo effettivo de Camera di sua Maestà Cesarea & Mit-stat-halter nel Regno di Boëmia.

Il Conte Massimigliano nato Anno. 1637. maritato con la Contessa Francesca di Lodron. Il Conte Giõ Ernesto nato 1642. Canonico di Saltzburg, e di Passau.

Il Conte Francesco Cavalier di Malta nato 1640. hora Capitano d'una Galera della sua Religione.

Il Conte Romedi natò 1641. Cameriere di sua Maestá Cesarea.

Il Conte Giuseppe nato An-

Anno 1645. fattosi Capuccino nel 1660.

Le sorelle furono.

Gioseffa Monacha nel monte Hunenberg Benedittina nata anno 1614.

Anna Madalena nata Anno 1633. maritata al Conte Massimiliano d' Erbestein Cameriere dell' Imperatore, e Marésciallo della Carintia.

Maria Gioseffa nata Anno 1637. Monaca in Vienna nelle Carmelitane Scalze.

Chiara nata nel Anno. 1643.

Hor essendo passato all' altra vita il primo di Giugno, il Cardinal di Thun Arcivescovo, alli 30. Luglio di quest' Anno 1668. fù eletto con pienezza de voti, e con universal applauso Massimiliauo Gandolfo Conte di Kienburg, Pincipe veramente degno

degno di quella dignità, ſendo ſingolarizato di virtù tanto rare, e coſpicue, che non ſi poſſono deſcrivere ſenza ſtupore.

Egli diſcende dà famiglia dalle più antiche, e Nobili di Germania, mentre come s'oſſerva in diverſi libri Latini, & Alemanni ſtampati, ſi trova, che nel 1165. Giorgio di Kienburg nel Decimo Torneo, ò ſia gioco trionfale, uno de più nominati, & famoſi, perche vi intervennero 34. della Sereniſſima Caſa di Baviera, che ſi fece in Zurigo in Helvetia combattete col Conte Rodolfo di Rapersvveil; é come à quei tempi non erano ammeſſi in tali giochi, ſe non ſoggetti di chiara, & antica Nobiltá, coſi ſi puó dire, che ſino all' hora ri-

splendesse il lustro Cavallaresco di questa Prosapia; da cui oltre tanti Cavalieri secolari sono usciti Prelati, e Principi Ecclesiastici in numero tale che non si sá, che altra ne habbia prodotta simil quantitá; Imperoche dal tempo del Cardinal Matteo Lang Arcivescovo di questa Metropolitana fino al presente è cosa certa, che vi si numerano gli infrascritti Canonici, e Principi Arcivescovi.

Nel 1503. Rodolfo di Kienburg fù Preposito.

Andrea.
Giovanni. } di Kienburg Canonici.
Giorgio..

Giouanni
Guglielmo } di Kienburg Canonici,
Giorgio.

Michele di Kienburg Canonico di Saltzburg, e di Passau

e poſcia nel 1554. Principe Arciveſcovo.
Andrea. } di Kienburg Canonici:
Giovani. }
Giorgio di Kienburg Prepoſito, indi Coadjutore di Giô Giacomo Principe Arciveſcovo di Saltzburg, e poſcia di lui ſucceſſore, 1586.
Einfridio Libero Barone de Kienburg Canonico di Saltzburg, e di Ratiſbona Principe Veſcovo di Chiembs nel 1609.
Nacque S. A. del Conte Reinperto Mauritio di Kienburg Cameriere dell' Imperatore Ferdinando II. e Vicedomino nella Stiria, e della Conteſſa Helena di Schrettenbach ſua conſorte. Giovinetto ſtudiò in Gratz, & aſſoluta la Filoſofia andó á Roma nel Collegio Germanico, & mentre

tre s'applicò allo Studio Theologico fù fatto Canonico di Eistet l'Anno 1643. e nel Anno 1645. Canonico di Saltzburg. Nello stesso Anno partì da Roma, e fece la prima risidenza à Saltzburg, ove entrato nel Capitolo subito fù fatto consigliero del Consistoro dall' Arcivescovo Paris de Lodron nel 1646. e nel 1654, dopo la elettione dell' Arcivescovo Guidobaldo de Thun, gli fù conferito la carica di Presidente del medesimo Consistoro, la quale esercitò degnamente, e con sua gran lode sino alla sua esaltatione all' Arcivescovato. Nello stesso anno fù fatto Principe Vescovo di Lauant, dove col terminar la principiata fabrica d'una bella Residenza, oltre all' haver rinovata, e

resa più splendida quella Catedrale, con erigervi nuovi Altari, e fornirla d'argenteria al bisogno, e di più migliorato il castello, ne reccò grand utile al quel Vescovato.

Nel 1665. fù creato Principe Vescovo di Sekau dove subito nel Principio del suo governo diede saggio d'una incomparabile benignitá, e clemenza verso i suoi sudditi, da quali non solo non esigeva le contributioni ordinarie, ch' ascendevano á 12. mila fiorini; ma' essendo per l'ultima guerra col Turco affatto impoveriti, donò loro tutta il debito.

Assonto, che fú S. A. all' Arcivescovato, usó verso i poveri una straordinaria pietosa liberalitá, facendo loro

distribuire tutti i grani della sua casa, che non erano pochi, e fece pur dispensare buona quantitá di danaro in beneficio della pouertá, dalla quale si rendevano gratie à Dio dell' esser stato eletto un Principe cosi generoso, e pio, come in effetto è.

Há di piú sovenuta la Serenissima Republica di Venetia d' un poderoso soccorso di poluere, e non hà mancato di far subito gl' officii piú efficaci appresso i Principi dell' Imperio, accioche ancor loro concorrino unitamente al soccorso della detta Republica contro il commune nemico della Christianitá.

Morì il Cardinale suo Antecessore senza far alcuna dispositione, ne per se, ne per la sua Casa. Nondimeno questo Gene-

Generoso Principe per testimoniar la sua gratitudine verso il Defonto dal quale fù sempre altamente stimato, e favorito, gl' hâ fatto far un nobilissimo sepolcro senza riguardo à nessuna spesa, acciò non sia inferiore à quelli, che furono fatti á gli Arcivescovi Marco Sittico, e Paris di Lodron, e similmente hà instituito ogn'anno un' Anniversario, conforme si suol far de gl'altri, per il lascito dá loro fattosi, benche il Cardinale non habbià lasciato alcuna dispositione.

Hà subito confirmati nelle loro cariche tutti li vecchi Officiali del Defonto Cardinale, e come é S. A. Principe, ch' ama la pontualità in tutte le cose, cosi vedesi in ogn' una una regola da tutti applaudita, e par-

e particolarmente nella sua corte, che si puó dir esser tutta lustro, e splendidezza.

Corte di S. A. Reverendissima.

Maggiordomo maggiore il Conte Francesco di Preissing Canonico, Cammerier maggiore lo stesso.

Cavallerizzo maggiore il Conte Policarpo di Kienburg.

Cacciator maggiore il Conte Gio. Battista di Lodron Canonico.

Camerier della chiave d'oro numer. 24. tutti soggetti nobili, e riguardevoli, e sono gl' infrascritti.

Christofforo Co. di Kienburg.

Christofforo Sigismondo Conte di Kienburg.

Il Barone di Tonnech.

Gio. Battista Conte di Lodron Canonico di Trento.

Mi-

Michele Conte di Spaur, e Valler

Conte di Tering

Conr. Co: di Mugghenthal.

Conte di Lamberg

Conte di Khuen

Teodorico Baron di Khuen

Il Baron di Froberg.

Francesco Guglielmo Conte di Kienburg

Francesco Barone di Relinghen

Ferdinando Barone di Relinghen

Christoffor o Baron di Khuen

Due fratelli Baroni di Pranch

Baron di Plaz

Gasparo Barone di Lerchenfeld.

Baron Laffer di Marzol,

Colonnello Flettinger.

Barone Rûz.

Sig. Egidio Braida

Christofforo Barone di Relinghen

Sig. Vederacher

Gentilhuomini di Corte chiamati Truchſes di S. A.

Sig. Lindel

Sig. Paurenfeind

Sig. Hegbi

Sig. Schidenhoffen.

Sig. Poch

Sig. Franceſco Fabritii

Sig. Ferdinando Paride di Relinghen

Sig. Arſenio Franc. Schmid.

Sig. Volfango Erneſto Veberacher

Sig. Alfonſo Ducher

Sig. Antonio Fabritio,

Sig. Planta.

Sig. Gio. Guglielmo Claus de Clauſemberg.

Sig. Volfango Teodorico Tauterman.

Sig. Gio. Chriſtiano Vee r - lin.

Sig. Roſt.

Sig.

Sig. Griming. Sig. Müller.

Paggi di S. A.

Filippo Giacomo Conte d' Arco. Lodovico Francesco Conte di Pappenheim. Gio. Henrico Franc. Do minico Conte di Maxelrain Francesco Ignatio Baron di Froberg.

Christoforo Carlo Conte di Schallemberg. Gio. Rainardo Gold Baron di Lampading. Gio. Francesco Conte Herberstein. Guidobaldo Conte di Thun. Francesco Guglielmo Barondi Rosenbusch.

Guidobaldo. Baron di Welsperge Priner. Francisco Carlo Recordin di Vein. Gio: Fedrico Vigilio Conte di Spaur, e Valler.

Capellani di S. A.

Don Leonardo Setterich.

Sig. Simon Felber

Sig, di Claus

Medici 2.

Il Doctor Giouanni Fischer

Il Doctor Iobst

Guardarobba maggiore.

Il Signor Claus de Clausemberg con 8. sotto guardarobba.

Soprastante all' Argentaria.

Il Barone Ferdinando di Relinghen con 10. servitori.

Aiutanti di Camera 24.

Portieri 26.

Scrivani 50. che servono nelle Cancelliere, e ne Tribunali

Trombetti 12.

Musici 20.

Cantinieri 12.

Staffieri 12.

Nella stalla oltre gl' Officiali maggiori, che sono 8. vi si trovano trà Pallafrenieri, e Cocchieri più di 60. persone.

Il Mastro della cuccina è il

Baron

Baron di Ruz sopradetto, havendo sotto di se diversi, cuochi, & aiutanti.

Cacciatori salariati da S. A. 40.

Servi, ò famigli di Palazzo 10.

Hà S. A. una razza de cavalli molto bella; vi sono 300. cavalli, e 30. stalloni superbissimi.

E di questi, & altri forastieri n'hà sempre più di 100. in stalla, che si vanno adoperando, & amaestrando nella cavallerizza. Diversi tiri á sei, e gran numero da maneggio, e da cavalcare.

Per la sua guardia tiene S. A. una compagnia di 40. arcobuggieri à cavallo con le loro Tomasine del color della sua liurea, e 500. Trabanti, ò siano Alabardieri, col suo Capitano, ch' è il sopra nominato Conte Policarpo, e'l suo Tenente,

nente, Sr. Tranquilini.

Consiglieri secreti di S. A.

Francesco Vigilio Conte di Spaur e Valler Principe, e Vescovo di Chiembs.

Francesco Conte di Preising Canonico

Teodorico Conte di Mugghenthal Canonico.

Gio. Battista Conte di Lodron Canonico

Carlo Conte di Mugghenthal Canonico

Conte di Castel Barco Canonico.

Conte di Trautson Canonico.

Baron di Laming Canonico

Policarpo Conte di Kienburg cavallarizzo maggiore.

Francesco Barone di Relinghen.

Ferdinando Barone di Relinghen.

Il Baron Ruz.
Sig. Francesco Camerlohr
ncelliere Dottore
Sig. Gofreddo Bucholtz.

Consiglieri del Concistoro.

Volfango Fedrico Gugliel-
Baron di Laming Presiden-
& Canonico.
Dottor Carrer
Doctor VVenzel
Sig. Mestruzzi
Dottor Brosmann
Sig. Patricio
Dottor Pasqua Cancelliere.
Sig. Maffei
Dott. Francesco Carlo May
Dottor Turner
Sig. Simon Felber

nsiglieri del Consiglio Aulico di S. A. Aabanco de Cavalieri.

Conrado Fortunato di Spaur
Valler Canonico
Francesco Antonio Conte
i Königsegg Canonico

Teo-

Teodorico Baron di Khuen

Francesco Barone di Relinghen.

Sig. Francesco Duocher

Sig. Baltasar Staudacher

Sig. Francesco VVilibaldo Morel

Signor Agostino Fedrico di Steghi

Sig. Ferdinando Paride di Relingh

Signor Arsenio Francesco Schmid

Sig. Volfgango Ernesto Veberacher

Sig. Alfonso Duocher

Nel Banco de Dottori.

Francesco Camerlohr Cancelliere

Dottor Gio. Giorgio Baumgartner

Dottor Hermano Hermes Professore del Códice

Dottor Christofforo Blumlacher

her Professore delle Insti-
ioni

Dottor Giou. Sebastiano
ezinger

Dottor Francesco Mattias
ay Professore dè Digesti

Dottor Gio. Corrado Stadl-
ayr

Dottor Mattias Kaspis

Dottor Matteo Hermes

Dottor Gio. Francesco Ko-
old

nsiglieri del Consiglio Camerale.

Gio. Battista Conte di Lo-
ron Presidente Canonico di
ltzburg

Barone di Haslang Canoni-
o.

Barone di Ruz

Gasparo Baron di Lerchen-
ld

Sig. Mayer Tenente Colon-
ello della Città

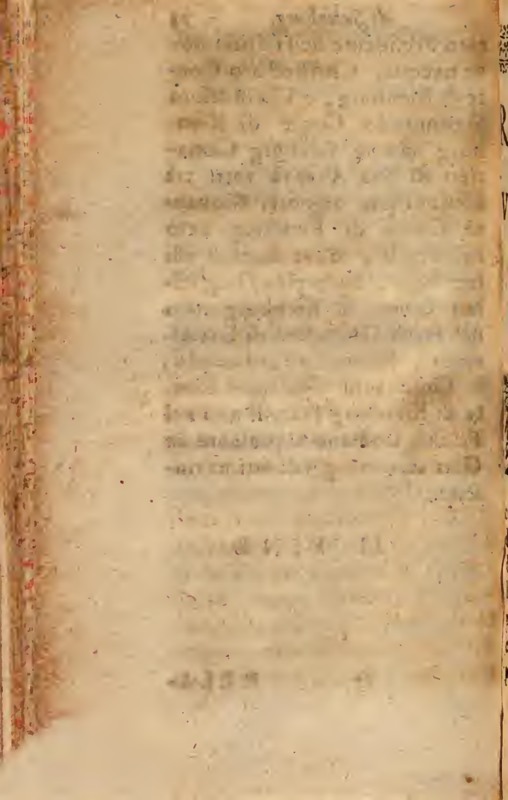
Sig. Feyrtag

Sig. Pergher
Sig. di Schidenhofen
Sig. Poch
Sig. VVecherlin
Sig. Francesco Fabritio.

Non hà S. A. fratelli, non sorelle, ne nipoti. Há solamēte de parenti in Styria, Saltzburg, e Friuli, e di questi quatro nella sua Corte. Ció è il Conte Policarpo di Kienburg nato in Stiria Camariere di S. M. Ces. e del Serenissimo Elettore di Baviera, e nella Corte di S. A. Reverendissima è Consiglier secreto, Cavallarizzo maggiore, Capitano della guardia, e Vicedomino in Carintia, hà servito il Defonto Cardinale di Thun, durante la Dieta di Ratisbona, Cavalier d'ogni compitezza, e di riguardevoli conditioni. Sigismondo Lodovico Conte di Kuenburg Deputato

tato Presidente della Stiria dove nacque. Christofforo Conte di Kienburg, e Christofforo Sigismondo Conte di Kienburg nati in Salzburg Camarieri di Sua Altezza tutti trè compitissimi Signori, Giouanni Conte di Kienburg nato nel Friuli, doue dimora alli suoi beni, Francesco Giuglielmo Conte di Kienburg nato nel Friuli Camariere di Sua Altezza, Francesco Ferdinando, e Giouuanni Giuseppe Conte di Kienburg Fratelli nati nel Friuli, studiano al presente in Graz, e con saggi di ottima riuscita.

IL FINE



RELATIONE
DEL
VESCOVATO
e Principato
DI
BAMBERG.

Descrittione della Città di Bamberg

Iace la Città di Bamberg nel Circolo della Franconia sul fiume Regnitz, che dopo haver ricevuto in se il Pegnitz, prima d'entrar nella Città, si separa in due rami, e passando per quella si torna poi ad' unir all' altra parte insieme, e con placido corso, è navigabile, & una lega più abasso si scarica nel Mayn.

Di maniera, che da Bamberg si può andar in Olanda per acqua giù per il Mayn, e per il Rheno. Ella é situata verso Ponente sopra la Collina, & all' altra verso Levante in bella pianura. Girano le sue mura circa una lega di Germania, e sono all' uso antico con qualche torri debolissime. Há 5. Porte, e cinque Borghi.

Il maggior è quello d'Amstainvveg, gl' altri sono detti Kaülberg, Amsant, S. Giacomo, e S. Stefano, e sono benissimo habitati.

Le contrade della Città, come de Borghi sono allegre. e spatiose, e l'aria vi è perfettamente sana.

Questa Città nel 900. era sotto il dominio del Conte Henrico di Babamberg cosi dá lui nominata per honorar il nome

me della moglie, che si chiamava Baban figlia d'Ottone Duca di Sassonia, ò come altri scrivono, essersi denominata Babamberg dal monte Baban; mà sia come si voglia morto, che fù il sopradetto Co: Henrico gli suoi figlioli Rainardo, & Alberto havendò mossa guerra per lieve causa à Rodolfò Vescovo d'Herbipoli. In una battaglia restò ucciso Rainardo dal Co: Corrado figlio terzo genito di Lodovico Rè de Romani, per lo che sdegnato Alberto per la perdita del fratello si diede à perseguitar il detto Co: Corrado, qual in una fattione frá di loro seguita resto il detto Corrado amazzato, con tanto sentimento del Rè de Romani, che per vendicarsene andò con grād'esercito ad'assediar il vecchio castel-

Da dove originato il nome di Bamberg.

lo di Bamberg', chiamato Altenburg per esser sopra la montagna soprastante alle Cittá in quel tempo assai forte, e alla cui difesa trovandosi il sudetto Co: Alberto, l'oppugnatione andava in lungo, con poca apparenza di guadagnarlo. Si trovava nel campo appresso il Ré de Romani l' Arcivesc. di Magonza, questo si imaginò, già che nō si poteva espugnarla coll'armi, di guadagnarlo con una notabile strattagema, che pizzicava peró dell' assassinio, andô questo Arcivesc. á trovar Alberto nel castello Gli propose d'interporsi nel' aggiustamento col Rè. Il Co: l'ascoltó volentieri, essendo stanco della guerra, e finalmente sopra la Fede, e parola datagli dall' Arcivescovo di riconcdurlo salvo nel medesimo castello

Strattagema notabile del Arcivescovo di Magonza

ſtello, ſe voleva andar ſeco, à trovar il Rè nel Campo. Uſcì il Conte ſeco, e calarono queſti ſino á mezo il monte, all' hora l'Arciveſcovo con gran finezza diſſe al Conte, che s' era ſcordato di far prima un poco di collatione, onde per tal cauſa ritornarono in dietro nel caſtello, mangiarono, e beverono allegramente inſieme, e poſcia s' incaminarono unitamente al campo à trovar il Rè, qual ſubito fece arreſtar il Conte, e fattogli con preſtezza formar il ſuo proceſſo, gli fece tagliar la teſta, non giovandogli la ragione d' eſſer ſtato aſſicurato dalla parola dell'Arciveſcovo, mẽtre egli diceva di non haver mancato di parola, perche uſcito una volta dal Caſtello, nel medeſimo l'haveva ricondotto ſalvo; mà

che poi della seconda uscita non gl'haveva data fede ne promessa alcuna. Così dunque morto Alberto Ultimo della casa di Bamberg senza discendenti, la Contea, come Feudo cascò all'Imperio nell'anno 908. e stette senza esser conferita ad alcuno sino all'anno 975. del qual tempo poi Ottone Terzo Imperatore; ne fece dono, & investì Henrico I. il quale coll'assenso della moglie chiamata Cunegundis figlia di Scifridio Conte Palatino del Rheno, non havendo prole, col consenso di Papa Benedetto VIII. eresse la detta Contea in Vescovato coll'assegnamento di molti Beni nel 1006. e con nobilissimo privilegio, che dura anche al tempo presente, che li 4. Elettori Secolari siano obligati di mandar

Quando fu eretta la Città di Bamberg in Vescovato.

Priviliggio del Vescovo.

dar á pigliar l'investitura delle regalie dell' Imperio, che sono diversi Beni fuori del Principato del Vescouato di Bamberg.

Il primo Vescovo fu Eberardo Cancelliere del Ré Henrico nel 1017. confirmato dal sopradetto Pontefice Benedetto Ottavo, e da quel tempo sino al presente vi sono stati 61. Vescovi, e cambiandosi il nome di Baban in Ban solamente adesso, si chiama Bamberg.

Le chiese principali di questa Cittá sono il Duomo Imperiale. *Chiese.*

Le due chiese Parochiali, l'una dedicata alla Santissima nostre Dama, e l' altra á Santo Martino.

La chiesa, e Callegio de Padri della Compagnia di Giesú, i quali hanno in oltre una bel-

lissima Accademia, e con somma carità insegnano l'arti liberali à più di sei cento Scolari.

La chiesa, e Monastèrio di San Michele Abbatia di Monachi Benedettini.

La chiesa, e convento di S. Dominico di Padri Dominicani.

La chiesa, e convento de Padri Franciscani Zoccolanti.

La chiesa, e convento de Padri Capuccini.

La chiesa, e convento di S. Teodoro di Padri Carmelitani.

La chiesa, collegiata di S. Stefano officiata da Canonici.

La Collegiata di S. Giacomo officiata pur da Canonici.

La chiesa, collegiata di S. Gandolfo officiata pur da Canonici,

La

La chiesa, e Monasterio di Monache Franciscane chiamata Santa Chiara.

La chiesa, e Monasterio del S. Sepolcro Monache Dominicane.

Vi sono in oltre alcune chiese ne Borghi. 4 Hospitali, Molte Capelle, & Oratorii pur officiati. *Hospitali.*

In queste chiese vi sono diverse reliquie, e bellissimi ornamenti, trá le più pretiose un gran pezzo della santa Croce, e trè corpi de Santi tutti intieri, ciòè quello di Sant Ottone, Sant Henrico, e S. Cunegonda. *Corpi Santi.*

Il Capitolo è composto di disdotto Canonici capitolari, dal quale s'elegge il Vescovo. Trà questi Canonici v'è un Preposito, un Decano, un Scolastico, un Custode, un Cellario, & un Cantore dignità tutte, il Preposito è il Conte di Sta-

dion sogetto d'altissima intelligenza principali.

Privilegi della Nobiltà.

Nessuno può esser Canonico di questa chiesa, che non sia della provata nobiltà delli trè Circoli, ò di Franconia, ò di Suevia, ò di quelli del Rheno, & è da sapersi che i Gentilhuomini di questi trè Circoli sono così privileggiati, che se bene non hanno titolo di Conte, ò di Barone, non riconoscono però altro superiore, che l'Imperatore, non dipendendo dalla giurisdittione d'alcun Principe, ò Feudatario, e le cause loro non possono esser giudicate da altri, che della Camera di Spira; ò dalla Corte di Vienna.

Oltre questi disdotto Canonici Capitolari, ve ne sono disdotto Domicilari, che pur devono esser della medesima nobiltà de Capitolari. Questi quan-

quando hanno l'età di vinti quattro anni, e vaca qualche Canonicato Capitolare entrano in luogo del Defunto, secondo l'ordine dell' elettione, che dipende del Corpo delli oltra scritti disdotto Canonici Capitolari. *Canonici Domicilari.*

Ogni Canonico Capitulare há sotto di se un Vicario, ch' officia per esso la Chiesa, e di questi Vicarii ne sono alcuni destinati alla cura, e governo del Choro sotto il Decano.

I sopradetti Canonici hanno obligo di far officiar le soprascritte Chiese collegiate, e però mantengono diversi Preti per tal causa.

Possono i detti Canonici haver altri Canonicati ancora, e questi di Bamberg sono obligati alla residenza per 15. settimane.

Giurisditione del Capitolo. Questo Capitolo há qualche giurisditione temporale nella Città di Sraſſelſtein, ſotto della quale ſono molti Villagi, & ancora in qualche contrada della Città; má ogni coſa poi dipende dall' alta giuriſditione del Veſcovo, il quale non é ſottopoſto ad' alcun Arciveſcovo, & é Direttore di tutto il Circolo della Franconia.

Confini del Veſcovato. Prima, che fuſſe introdotto nell' Alemagna la Religione riformata da Lutero, la giuriſditione di queſto Veſcovo s'eſtendeva nella Città, e Dioceſe di Norimberg, nel Ducato, e Città di Couburg, ne Marcheſati di Barait, e di Onolsbach nel Palatinato ſuperiore, & altrove ancora. Il detto Principato di Bamberg é aſſai fertile, & habitato. I ſuoi confini s'eſtendono verſo Oriente

col

col Marchesato di Brandemburg, di Barart, e col Regno di Boëmia. Verso Occidente col Vescovato d' Herbipoli. Verso mezo giorno col Marchese di Brandenburg, d'Onolsbach, & col Vescovato di Eistet. Verso Settentrione la Ducea di Couburg, & altri Stati de Duchi di Sassonia, e della Turingia. La larghezza di tutta la Franconia è di 2. gradi, e mezo, che sono leghe Germaniche, 37. e mezza; la lunghezza, è di gradi 5. che sono leghe 65.

Il Vescovato di Bamberg occupa 12. leghe in lunghezza, & altre tante *in* larghezza. Et è la Città colocàta nel centro dell' Alemagna.

Contiene diverse Città, e Balliaggi, e sono l'infrascritte.

1. Forchaim Citta, e Fortezza

Città della Diocese di Bamberg. tezza ben munita di mura guardata da un presidio di 300. huomini, e nella quale è un' Arsenale fornito d'armi per armar diverse migliara de soldati, quantità d'artiglieria, e monitioni.

2. Cronach col castello fortissimo e molto nominato nell' historie dov' il Vescovo tien pur presidio di doi cento fanti, e qui pur è un Arsenale, con ogni sorte d'armi, e di monitioni.

3. Lietemuels Città.

4. Bodestain Città con castello forte pur presidiato.

5. Holcfeld Città, dove hà il Vescovo fatta una bella casa grande pet hebitarvi, quando va alla caccia.

6. Vaisman Città.

7. Vilsech Città.

8. Weschefeld Città.

9. Zeil

9. Zeil Città.
10. Schetzliz Città,
11, Neuhause Città.
12. Burgbrach Città.
13. Baunach Città.
14. Echelheim Città.
15. Neukirchem Città.
16. Statrsteimach Città.
17. Cosseberg Città.
18. Tesserisz Città.
19. Hersegautach Città.
20. Barchonstat Città.
21. Etermanstat Città.
22. Hogstat Città,
23. Touste Città.

Vi sono ancora diversi Castelli forti, ciò à Velstensteim grande, e buon castello in pianata, dove il Vescovo tiene cento fanti di presidio. Questo è coll' altro alla parte verso il Palatinato superiore.

Hissen buon castello presidiato & assai forte; Gich castello

stello sopra un monte ben situato, che scopre la pianura di Bamberg, vi stanno di presidio ordinario 50. fanti.

Il Paese del Vescovato di Bamberg è parte montuoso; mà in colli, dove non sono boschi, piaccevoli, e fertili.

Boschi, e caccie. Vi sono selve bellissime, copiose de cingiali, cervi, caprioli, lupi cervieri, e di qualch' orso ancora; onde le caccie sono belle; e dilettevoli.

La 2. fiumi Mayn, e Regnitz rendono molta commodità, e beneficio, e producono ottimi pesci.

Balliaggi nel Vescovato officiati dalle persone infrascritte. 1663.

Il gran Bally di Bamberg, è il Signor Giorgio Volf de Rotenham.

Il gran Bally di Forcheim, è il Colonello Carlo Dellinger, il qua-

quale é ancor Commandante della militia del Principato.

Il gran Bally de Cronach, adesso non vi è ch' un Vicebally, ch' è il Sargente maggiore della Piazza.

Il gran Bally di Boldestain il Signor Goffredo di Guttemberg,

Il gran Bally di Visch il Signor Udrico di Pletemberg.

Il gran Bally di Bracb, il Sig. Girolamo di Pulnitz gran Ciamberlano del Principe Vescovo.

Il gran Bally di Bustet il Sig. Gio: Ernesto di Lautern.

Il gran Bally Lietemfeltz il Sig: Nicolò Spet di Maulberg.

Il gran Bally di Vieçfelt il Sig. Alberto di Echelofsstein.

Vi sono pur altri Balliaggi di minor consideratione, che si tralasciano,

Oltre il sudetto Pricipato di Bam-

Città possesse dal Vescovo nella Carintia, Bamberg possiede il Vescovo ancora 4. Città, ò sian terre murate nella Carintia, al governo della quale si suol mandar un Canonico Capitolare. In quanto all' amministratione della giustitia sono 4. Tribunali. L' inferiore è quello del *Tribunali, e Consigli* Borgomastro, che giudica le cause de Cittadini, le quali in appellatione sono giudicate dai 2. Consiglio di Giustitia, composto di 10. soggetti con un Cancelliere, e le sentenze di questo vanno in appellatione al terzo Tribunale, giudice Provinciale, di cui è Direttore un Nobile capace della carica con 8. Dottori, ò siano Jurisconsulti, e le sentenze di questo Magistrato possono esser appellate al Consiglio Aulico, del Principe, e poi alla Camera di Spira, ò alla Corte di Vienna, e ciò

ciò s'intende solamente delle cause civili, perche in quanro alle criminali non si dà appellatione; mà può bene il Vesco-vo moderarle, ò pur farne libe-ramente la gratia.

Vicariato.

Vi é poi il Vicariato, nel quale si trattano tutte le materie ec-clesiastiche, il Presidente del quale è ii Vicario Generale, con sei Dottori in Teologia; & un Fiscale Jurisconsulto, è ciò che giudica il detto Vicariato non é sottoposto ad altra appella-tione, che alla Corte di Roma.

Il Vescovato gode tutti i Privileggi, che godono gli altri Principi dell' Imperio, e trá gli Ecclesiastici entra nell' ordine de i Primi. Há autoritá di batter Monete d'oro, e d'Ar-gento, d'imporre gabelle sopra suddiri, e dispòrre della suá sol-datescha, e delle Fortezze,

La

Numero del Popolo. La Città di Bamberg contiene circa dodeci mila Anime, e trà quei Cittadini sono quattro compagnie con loro Capitani & Officiali, e fanno il numero di ottocento Fanti, nel Vescovato possono esser ancora circa altri quattro mila soldati sotto i loro Capi, & Officiali.

Residenze del Vescovo. Il Vescovo hà in Bamberg trè Residenze, due contigue al Duomo, ove suol habitar ne tempi d'Inverno, e una à basso nel Isola, che fà il Fiume, in cui suol stantiar nell' estate, & è osservabile nella residenza superiore il giardino, con due bellissime schierre di Naranzi molto ben conservati. Nella residenza da basso vi è pur un quadrato di piante grandi di Naranzi, con un bellissimo, e spatioso Giardino, da una parte *Giardini.* del quale è pur una fontuosa grot-

grotteſca delle più curioſe, e meglio conſtrutte, che ſi poſſino vedere. In queſti giardini ſono ogni ſorte di ſemplici, fiori, e frutti.

L'Erimitorio, ò ſia Grotteſca è ſtata fabricata dal Regnante Veſcovo; come pur la caſa à quello contigua, nella quale ſono diverſe belle pitture, e ricche ſuppeletili.

La Città abbunda d'ogni coſa neceſſaria al viver humano, & ogni ſettimana vi ſi fanno due volte mercato, ciò é il mercordi, e'l Sabato, con molto concorſo di popolo, e due fiere all' anno, una á San Giouanni nel meſe di Giugno, l'altra á San Dioniſio il di 9 di Ottobre. La poſta parte di Bamberg, per Italia, Auſtria, e Baviera il lunidi matina alle cinque hore, il giovedi alla medeſima hora,

Vic-

Poste, e Corrieri.

Viene d'Italia, e luoghi sudetti il martidi sera, el medesimo giorno parte per la Bassa Sassonia, Danimarca, e Paesi Bassi. Il Sabato alla medesima hora vienne dà detti Paesi á Bamberg.

Travagli patiti nelle guerre passate.

Ha questo Paese grandemente patito nella guerre passate, perche i Paesani havendo voluto ostinatamente difendarsi dagli *Suezzesi* in parte sono restati uccisi, e le case loro saccheggiate, e ruinate più, più volte non tanto dà nemici, quanto da gli amici, secondo il costume della guerra.

Il Vescovo Regnante al Presente si chiama Filippo Valentino della nobilissima Famiglia di Voit, discendente da Conti di Renech di Franci.., & è da sapersi, cha questa Famiglia sino nel 1100. era nobile trovandosi

dosi memorie, che gia fino à 800. anni ella era descritta nel Tornco, dentro del quale non era ammesso alcuno, se prima non haveva fatta la prova di sedeci gradi di nobiltà.

Studiò nell' Vniversità di Herbipoli, e finiti li studij andò alla guerra appresso al General Conte di Hatzfeld. *Suoi studij.*

Dopo fù fatto Canonico, & hebbe il governo della Città di Eberen. D' indi il Principe Vescovo d' Herbipoli, ch' era fratello d' esso Conte di Hatzfeld, e Vescovo ancora di Bamberg l' inviò Governatore delle quattro Terre in Carintia, dove stette circa un anno. Ritornato poi à Bamberg fù fatto gran Prevosto della chiesa Imperiale, e morto il Vescovo suo precessore Melchior Ottone della Casa di Voit di Saltzburg

castello sul fiume Sala altre volte casa di caccia dell' Imperatore Carlo Magno; nel 1653. il di 12. Febraro fù finalmente, con intiera sodisfattione dell' universale, essendo Principe di gran bontà, eletto Vescovo.

Hà egli fatto diverse opere pie, e degne d'un Principe; Nel 1658. il di 9. di Settembre havendo fatte riportare à Bamberg le reliquie di Sant' Henrico, e santa Cunegundis Protettori, e fondatori di questo Vescovato, ch' erano state trasmesse in salvo in Carintia per causa della guerra de gli Suezzesi. La fece ricever con una processione così grande, e maestosa, che in quella spese buona somma de suoi proprij danari.

Assistevano à questa processione il Vescovo Suffraganico di

Her-

Herbipoli, che n' era il direttore; li 4. Prelati Abbati, che sono nel Principato di Bamberg, due di San Benedetto, e due di San Bernardo. Questi Abbati sono Signori liberi delle loro Abbatie. Vi concorse ancora molta nobiltà del Paese vicino, e tutto il Clero. Vi si viddero più di 50. confaloni, e più di sei mille Pelegrini venuti da varie parti, e sino molti della Religione riformata, che restarono da questa divota opera molto edificati. *Precessione nobile fattasi in Bamberg.*

Hà fatto far ancora del suo proprio danaro 3. grandissime statue d' argento. Nel 1662. fece una visita di parte del suo Paese, e diede il Sacramento della Confirmatione à circa vinti mille persone. A questa funtione trovandosi diversi gentilhuomini Protestanti venuti à

vederla per curiosità, restarono non meno ammirati, che confusi.

Le sudette statue d'argento masiccio con una gran Croce pur d'argento stanno nella gran chiesa Imperiale. L'anno 1663. havendo ricevuta da Roma una bellissima Reliquia di S. Valentino l'hà inviata in Carintia dove hà fatto fabricare un sontuoso Altare con bellissime imagini, & hà commandato al Governatore di quelle Terre di riceverla con una solenne Processione.

Tiene questo Principe particolar cura di ridurre il suo Vescovato in termini tali di difesa, che possa ogni volta ch' occoresse schermirsi da qual si voglia invasione de nemici. Perciò dunque hà fatto cominciar all' intorno di Forchaim

una nuova fortificatione dè moderni baſtioni incamiciati di pietra, & alla moderna coſtrutti per render quella piazza ineſpugnabile, per eſſer ſituata trà Bamberg, e Norimberg in piana campagna ſopra il ſudetto fiume Pegnitz lontana quattro leghe da Bamberg.

Fà pur fabricare cinque ballovardi di moderna inventione, e tutti incamiciati di pietre vive all' intorno del caſtello di Cronach ſituato ſopra un monte, che ſarà una delle migliori fortezze di Alemagna.

Vive queſto Principe illuſtremente, e la Corte che tiene è proportionata al grado ſuo d' Eccleſiaſtico.

Corte di esse Vescovo.

La prima carica in questa è quella di gran Marescriallo al presente vacante.

La seconda il gran Ciamberlano.

Quattro gentil' huomini della Camera.

Sei gentilhuomini di bocca.

Paggi otto.

Un Mastro di capella, & alcuni Musici.

Capellani quattro.

Ajutanti di Camera quattro.

Staffieri sei,

Trabanti sei.

Cavai leggieri quattro.

Trombetti quattro,

Un mastro di Cucina, e circa altre 40. persone di servitio basso.

Giardinieri diversi per governar Giardini, de quali molto si diletta. Hà

Hà una bellissima stalla di circa 80. cavalli, 40. da carozza, e 40. da sella, trà quali ve ne sono diversi da maneggio, con circa 20. persone per servitio d'essa stalla.

Cacciatori, cani, uccelli da caccia. Vi è poi la Camera de Conti con li suoi Officiali, della quale s'hà cura del danaro del Principe.

IL FINE.



RELATIONE
DEL
VESCOVATO,
e Principato
DI
EISTET.

Descrittione di Eistet.



Vesta una Città è cinta da Torri, e mura antiche, situata nella Provincia della Frãconia in una valle irrigata dal fiuma Altmül, che si scarica poi nel Danubio poco lontano da Ingolstat.

El suo origini, & accrescimento.

Questo sito fù donato, á San Bonifacio Arcivescovo di Magonza da Dilone Duca di Baviera, e da Suigario Conte d' Esperg, e San Bonifasio hauendolo donato à San Vilibando

bando

bando figlio di San Ricardo Rè d'Inghilterra, e della Beata Regina Bonna l'anno 711. venne esso Santo Vilibaldo ad habitarui, benche fusse luogo solitario, tutto pieno di selue, è fuori d'ogni comercio; e qui hauendo edificato un Convento con una Congregatione de Chierici regolari con alcune altre habitazioni, in breve crebbe di si gran numero di persone, ch'erano convertite alla Fede di Christo, che San Bonifacio Arcivescovo di Magonza, dichiarò il detto Vilibaldo Vescovo di Eistet, & à sua istanza furono i Vescovi successori fatti Cancillieri perpetui del Arcivescovato di Magonza come pure al giorno d'hoggi sono.

Quando eletto il primo Vescovo.

Giro della Città.

Il suo giro può esser di circa un miglio, è mezzo d'Italia, hâ quattro porte; è l'Infrascritte Chiese.

Il Duomo nel quale officiano li Canonici.

Chiese. La Chiesa di San Pietro.

La Chiesa di Santo Spirito.

La Chiesa, e Convento di San Sebastiano.

La Chiesa di San Gio: Battista.

La Chiesa di San Michele.

La Parochia officiata da Preti curati.

La Chiesa, e convento de Padri Dominicani.

Il Colleggio de Padri della Compagnia, del Giesù venuti al tempo del Vescovo antecessore del precente.

La Chiesa di Santa Valpurga Convento di monache instituite dal Vescovo Eriberto Decimo quinto Vescovo di questa Città, insieme col Conte Levegero, ch' ambidue unitamente, la dottarono, é donarono alle

alle monache di San Benedetto nel qual monasterio già si sollevano non ricevere altre Donne, che nobilmente nate.

In questa Chiesa giace il Corpo della detta Santa Valpurga, qual era Sorella del soprascritto San Vilibaldo, & oltre i molti miracoli da essa fatti ne tempi scorsi, tuttavia adesso in certi mesi dell'anno, colla dal suo Corpo un' Oglio miracoloso qual serve à molte infermità. La Chiesa e Convento de Padri Capuccini fabricata dal Vescovo antecessore, à questo Christofforo Vesterstet.

Vi sono ancora fuori della Città due monasterij, L'uno de Frati chiamato Reptorf, & uno di monache detto Mariastain ambi due dell' ordine di Sant' Agostino. *Monasterij fuori della Città*

Vi è ancora una Capella de-

dicata alla Beata Vergine molto miracolosa.

Castello. Il Castello soprastà alla Città disgionto però circa trecento passi sopra il monte nominato San Vilibaldo, in cui è il Palazzo Episcopale assai commodo, e di bella prospettiva, dominando dall'una, e dall'altra parte tutta la Valata, e sotto di questo sopra le ripe del fiume sono alcune case, ne quali si lavora, la Birra, ò sia Cervosa.

Fù questo Castello fabricato da Bertoldo quadragesimo quinto Vescovo d'Eistet nel 1351. dalla nobilissima Stirpe de Burgravii di Nurimberg originata da Papa Clemente Secondo.

I Successori poi l'amplificarono, e principalmente Martino Schemberg. Gio: Corrado à Gemmingen, e dopo da Gio: Chri-

Christofforo Werstestat.

E' fortificato questo Castello con muraglie moderne construtte di grosse Pietre, e l'una fiancheggiata dall'altra con Cortine riflesse, e qualche fianco conforme all'inequalità del sito. Il detto Castello non è però compitamente finito. Alla guardia di questo vi sono mantenuti dal Principe Vescovo trenta soldati, con un Governatore, ch' al tempo presente si chiama il Signor Bartolomeo Phizen.

Fortificationi del Castello.

Vi sono diversi pezzi d' arteglieria, e qualche quantità de monitioni, & altre machine per la guerra.

I Canonici sono vintiotto tutti d'antica nobiltà non potendovi esser ammesso alcuno se prima non hà fatte le prove della nobiltà.

Hà

Capitolo, e Canonici. Há questo Capitolo un Preposito, un Decano, un Scolástico, un Custode, un Cantore, un Cellerario, un Capellano d' honore è tutti questi sono della dignitá.

Erano obligati i detti Canonici alla Residenza per vinti sei settimane, má essendosi egevolati á starvene solo vinti, adesso devono ogni giorno trovarsi in vece d' essa agevolezza una volta al giorno in Chiesa.

Ogni Canonico può haver altri Canonicati. Dopo questi vintiotto Canonici Capitulati vi sono altri quattro Canonici, che non sono Capitulari; mà semplicemente hanno cura é soprastano al choro nel quale officiano vinti quattro Preti Mansionarii, e sono chiamati Vicarii de Canonici.

Il

Il Capitolo há giurifdittione civile fopra alcuni beni, che fono i Villaggi di Hoberg superiore, Hobing inferiore Suizendorff, Eurttrang, VVachenzell, Bucchemhul, Raperfzell, Inichingen, Reishofen, Itembun, Shaffaufen, Vnterftal] & altri.

Giurifditione del Capitolo

Questo Principato s'estende fino, á confini della Bavira, trè leghe Germaniche verfo Ingolftat, col Ducato di Neuburg quattro leghe verfo Haidek col Palatinato fuperiore, fei leghe verfo Neumarch, col Principato di Onalzbaç trè leghe verfo Stanff, fei leghe verfo Rott, fette verfo VVinfedbaç, fette leghe verfo Schvvabaç, nove leghe verfo Onallzbac, quattro leghe con li beni de Cavalieri Teutonici, verfo Elingen, col Contado

Confini del Vefcova[to]

dodo di Pappenhain.

In questo Principato le Terre murate, che vi sono, si chiamano Beilingries, ereding, Berching, Alembergl, Spalt, Arberg, Herrienden, Ornbau, Pleinfels, Dollestain, Marcsheim, Kupffenberg, con molti Villaggi, e Casali.

Città nella Diocese.

Avanti trecento anni in circa, il Vescovo non haveva alcuna giuriditione temporale; mà essendo venuto, à morire senza figli, nè discendenti il Conte di Hirsperg, ch' era padrone di tutto il detto Principato, lo lasciò in dono al Vescovo d' Eistet, ch' all' hora cominciò ad' esser chiamato Principe, godendo i medesimi privileggi, che godono gl'altri Principi dell' Imperio.

Qualità del Paese

In questo Principato vi sono molte colline, e piene che pro-

produce grani, e fieni honestamente, le selve sono bellissime, e la maggior parte di quercie con quantità di Cingiali, cervi, lupi, e qualche orso ancora.

Le Giande, che producono le dette quercie sono in gran copia, che qualche anno si sono cavati di quelle circa dodeci mila fiorini.

Oltre il sudetto fiume Altmül vi sono il Redniz, il Svvarzach, la Sulza, el Kleinlauter con alcuni laghi, ne quali si trovano buonissimi pesci, e particolarmente, i Gamberi nell' Altmül sono degni d' esser ricordati essendo grandi, e saporiti.

Questa Città può fare circa quattro mila anime, e tutto il Territorio circa altre vinti mila. *Numero dell'anime*

Giace nella Provincia della

Fran-

Franconia, & à punto frà le due gran Città d'Augusta, & Norimberg, da quali egualmente, è distante dieci leghe d'Alemagna.

Corrieri, e posta.

Vi è Corriere, che parte per Augusta il mercordì circa il mezo giorno, ritorna il Sabato. per spedir le lettere in Fiandra, e nell' Nort, ogni settimana, vi è il giovedi un huomo espresso, che le porta á quattro leghe distante dove passano, i Corrieri, e sono portate sicure in qualunque parte sono inviate. Vi sono Hosterie, e le due principali sono all' insegna del graspod' uva, & l' all' altra quella dell' orso.

Al tempo presente 1665. e Vescovo Principe d' Eistet, e suo Stato Marquardo della nobilissima Stirpe de Signori di Schenkh Baroni di Castel della Suevia. Egli

Egli nacque l'anno 1606. adi 10. d'Agosto fù elevato in quelle virtù & esercitii, che si convengono ad un gentilhuomo, studiò nelle Vniversità di Ingolstat, e di Dellingen. Qualità del Vescovo.

In età di quindici anni fù fatto Canonico di questo Capitolo l'anno 1621. alle 28. di Maggio conferitogli il detto Canonico dal Decano Gio: Vldrico Nundsis di Waltrambs fratello di sua Madre. L'anno 1626. andò à Roma, e per qualche mese studiò nel Collegio Germanico; mà non confacendogli quell'Aria, si trasferì, à Siena dove per due anni continui coltivò i suoi studii, & attese, à impossessarsi delle virtù con tanto profitto, termini così manierosi di trattare, che da molti gli fù pressagito, che sarebbe Principe. Alli 2. di Ago-

sto

sto del 1630. fù ammesso al Capitolo. Nell'anno medesimo fù eletto prefetto Capitolare.

Nel 1636. alli 15, di Genaro fù Decano, e nel medesimo anno alli 21, d' Ottobre Coadjutore,

Morto poi il Vescovo alli 15 di Agosto del 1637. fù egli promosso al Vescovato, e Principato con applauso universale. Egli l'hà sempre diretto, e tuta via lo dirigge con una vita essemplare piena di pietà, e giustitia, e con tanto amore, che n'è reciprocamente contracambiato da tutti li suoi sudditi.

La sua presenza, è affabile, e veneranda tutto gentilezza, e affabilità, con la quale captiva l'affetto di quanti lo conoscono.

Tiene una Corte degna d'un Principe Ecclesiastico, tutta de

Ca-

Cavalieri, e sogetti pieni di modestia, e di civiltà.

Vi sono quattro dignità, che durano in vita, ciò è il gran Ciamberlano, il gran Marescíallo, il gran Scalco, il gran Coppiere; Dopo questi, e il Marescíallo di sua Corte, ch'adesso è il Conte Sebastiano Fuggher. Il Cavalerizzo maggiore il Signor Chainch, il Cacciatore maggiore il Signor Vito Adamo d'Eib;

Dignità, che durano in vita.

Gentilhuomini sei.

Corte del Vescovato.

Capellani trè.

Paggi sei.

Staffieri quattro.

Trabanti, ò siano Cavai leggieri vinti vestiti di panno scuro con guarnimenti rossi, Musici quindici.

Camerieri trè, Coppiere Trinciante, & altre trenta persone di servitù bassa.

Cacciatori trenta.

Quat-

RELATIONE DEL VESCOVATO, *e Principato* DI EISTET.

Descrittione di Eistet.



Vesta una Città è cinta da Torri, e mura antiche, situata nella Provincia della Fräconia in una valle irrigata dal fiuma Altmül, che si scarica poi nel Danubio poco lontano da Ingolstat.

El suo origini, & accresimento.

Questo sito fù donato, à San Bonifacio Arcivescovo di Magonza da Dilone Duca di Baviera, e da Suigario Conte d'Esperg, e San Bonifasio hauendolo donato à San Vilibando

bando figlio di San Ricardo Rè d' Inghilterra, e della Beata Regina Bonna l'anno 711. venne esso Santo Vilibaldo ad habitarui, benche fusse luogo solitario, tutto pieno di selue, e fuori d' ogni comercio; e qui hauendo edificato un Convento con una Congregatione de Chierici regolari con alcune altre habitazioni, in breve crebbe di si gran numero di persone, ch' erano convertite alla Fede di Christo, che San Bonifacio Arcivescovo di Magonza, dichiarò il detto Vilibaldo Vescovo di Eistet, & à sua istanza furono i Vescovi successori fatti Cancillieri perpetui del Arcivescovato di Magonza come pure al giorno d' hoggi sono.

Quando eletto il primo Vescovo.

Il suo giro può esser di circa un miglio, è mezzo d' Italia, hà quattro porte; è l' Infrascritte Chiese.

Giro di la Città.

Il

Il Duomo nel quale officiano li Canonici.

Chiese. La Chiesa di San Pietro.

La Chiesa di Santo Spirito.

La Chiesa, e Convento di San Sebastiano.

La Chiesa di San Gio. Battista.

La Chiesa di San Michele.

La Parochia officiata da Preti curati.

La Chiesa, e convento de Padri Dominicani.

Il Colleggio de Padri della Compagnia, del Giesù venuti al tempo del Vescovo antecessore del precente.

La Chiesa di Santa Valpurga Convento di monache instituite dal Vescovo Eriberto Decimo quinto Vescovo di questa Città, insieme col Conte Levegero, ch' ambidue unitamente, la dottarono, é donarono

alle

alle monache di San Benedetto nel qual monafterio già fi follevano non ricevere altre Donne, che nobilmente nate.

In questa Chiesa giace il Corpo della detta Santa Valpurga, qual era Sorella del soprascritto San Vilibaldo, & oltre i molti miracoli da essa fatti ne tempi scorsi, tuttavia adesso in certi mesi dell'anno; colla dal suo Corpo un' Oglio miracoloso qual serve à molte infermità. La Chiesa e Convento de Padri Capuccini fabricata dal Vescovo antecessore, à questo Christofforo Vesterstet.

Vi sono ancora fuori della Città due monasterij, L'uno de Frati chiamato Reptorf, & uno di monache detto Mariastain ambi due dell' ordine di Sant' Agostino. *Monasterij fuori della Città*

Vi è ancora una Capella de-

dicata alla Beata Vergine molto miracolosa.

Castello. Il Castello soprastà alla Città disgionto però circa trecento passi sopra il monte nominato San Vilibaldo, in cui è il Palazzo Episcopale assai commodo, e di bella prospettiva, dominando dall'una, e dall'altra parte tutta la Valata, e sotto di questo sopra le ripe del fiume sono alcune case, ne quali si lavora la Birra, ò sia Cervosa.

Fù questo Castello fabricato da Bertoldo quadragesimo quinto Vescovo d'Eistet nel 1351. dalla nobilissima Stirpe de Burgravii di Nurimberg, originata da Papa Clemente Secondo.

I Successori poi l'amplificarono, e principalmente Martino Schemberg. Gio: Corrado à Gemmingen, e dopo da Gio:

Chri-

Christofforo Werstestat.

E' fortificato questo Castello con muraglie moderne construtte di grosse Pietre, e l'una fian cheggiata dall'altra con Cortine riflesse, e qualche fianco conforme all'inequalità del sito. Il detto Castello non é però compitamente finito. Alla guardia di questo vi sono mantenuti dal Principe Vescovo trenta soldati, con un Governatore, ch' al tempo presente si chiama il Signor Bartolomeo Phizen. *Fortificationi del Castello.*

Vi sono diversi pezzi d' arteglieria, e qualche quantità de monitioni, & altre machine per la guerra.

I Canonici sono vintiotto tutti d'antica nobiltà non potendovi esser ammesso alcuno se prima non hà fatte le prove della nobiltà.

Hà

Il Capitolo há giurisdittione civile sopra alcuni beni, che sono i Villaggi di Hoberg superiore, Hobing inferiore, Suizendorff, Eurttrang, VVachenzell, Buechemhul, Raperlzell, Inichingen, Reishofen, Itembun, Shaffausen, Vnterstall & altri.

Giurisditione del Capitolo

Questo Principato s'estende sino, á confini della Baviera, trè leghe Germaniche verso Ingolstat, col Ducato di Neuburg quattro leghe verso Haidek col Palatinato superiore, sei leghe verso Neumarch, col Principato di Onalzbaç trè leghe verso Stanff, sei leghe verso Rotr, sette verso VVinsedbaç, sette leghe verso Schvvabaç, nove leghe verso Onallzbac, quattro leghe con li beni de Cavalieri Teutonici, verso Elingen, col Contado

Confini del Vescovato

dodo di Pappenhain-

In questo Principato le Terre murate, che vi sono, si chiamano Beilingries, ereding, Berching, Alembergh, Spalt, Arberg, Herrienden, Ornbau, Pleinfels, Dollestain, Marcsthein, Kupffenberg, con molti Villaggi, e Casali.

Città nella Diocese.

Avanti trecento anni in circa, il Vescovo non haveva alcuna giuridittione temporale; mà essendo venuto, à morire, senza figli, nè discendenti il Conte di Hirsperg, ch' era padrone di tutto il detto Principato, lo lasciò in dono al Vescovo d' Eistet, ch' all' hora cominciò ad' esser chiamato Principe, godendo i medesimi privileggi, che godono gl' altri Principi dell' Imperio.

Qualità del Paese

In questo Principato vi sono molte colline, e piene che pro-

produce grani, e fieni honestamente, le selve sono bellissime, e la maggior parte di quercie con quantità di Cingiali, cervi, lupi, e qualche orso ancora.

Le Giande, che producono le dette quercie sono in gran copia, che qualche anno si sono cavati di quelle circa dodeci mila fiorini.

Oltre il sudetto fiume Altmül vi sono il Redniz, il Svvarzach, la Sulza, el Kleinlauter con alcuni laghi, ne quali si trovano buonissimi pesci; e particolarmente, i Gamberi nell' Altmül sono degni d' esser ricordati essendo grandi, e saporiti.

Questa Città può fare circa quattro mila anime, e tutto il Territorio circa altre vinti mila. *Numero dell'anime*

Giace nella Provincia della

Franconia, & à punto frà le due gran Città d'Augusta, & Norimberg, da quali egualmente, e distante dieci leghe d'Alemagna.

Corrieri, e posta. Vi è Corriere, che parte per Augusta il mercordì circa il mezo giorno, ritorna il Sabato. per spedir le lettere in Fiandra, e nell' Nort, ogni settimana, vi è il giovedi un huomo espresso, che le porta á quattro leghe distante dove passano, i Corrieri, e sono portate sicure in qualunque parte sono inviate. Vi sono Hosterie, e le due principali sono all' insegna del graspod' uva, & l' all' altra quella dell' orso.

Al tempo presente 1663. e Vescovo Principe d'Eistet, e suo Stato Marquardo della nobilissima Stirpe de Signori di Schenkh Baroni di Castel della Suevia. Egli

Egli nacque l' anno 1606. adi 10. d' Agosto fù elevato in quelle virtú & esercitii, che si convengono ad un gentilhuomo, studió nelle Vniversitá di Ingolstat, e di Dellingen. Qualitá del Vesco-vo.

In etá di quindici anni fú fatto Canonico di questo Capitolo l' anno 1621. alle 28. di Maggio conferitogli il detto Canonico dal Decano Gio: Vldrico Nundfis di Waltrambs fratello di sua Madre. L' anno 1626. andó á Roma, e per qualche mese studió nel Collegio Germanico; má non confacendogli quell' Aria, si trasferì, á Siena dove per due anni continui coltivó i suoi studii, & attese, á impossessarsi delle virtú con tanto profitto, termini cosi manierosi di trattare, che da molti gli fú pressagito, che sarebbe Principe. Ali 2. di Ago-

sto del 1630. fù ammesso al Capitolo. Nell'anno medesimo fù eletto prefetto Capitolare.

Nel 1636. alli 15, di Genaro fù Decano, e nel medesimo anno alli 21, d' Ottobre Coadjutore,

Morto poi il Vescovo alli 15 di Agosto del 1637. fù egli promosso al Vescovato, e Principato con applauso universale. Egli l'hà sempre diretto, e tuta via lo diregge con una vita essemplare piena di pietà, e giustitia, e con tanto amore, che n'è reciprocamente contracambiato da tutti li suoi sudditi.

La sua presenza, è affabile, e veneranda tutto gentilezza, e affabilità, con la quale captiva l'affetto di quanti lo conoscono.

Tiene una Corte degna d'un Principe Ecclesiastico, tutta de

Cavalieri, e ſogetti pieni di modeſtia, e di civiltà.

Vi ſono quattro dignitá, che durano in vita, ciò è il gran Ciamberlano, il gran Mareſciallo, il gran Scalco, il gran Coppiere; Dopo queſti, e il Mareſciallo di ſua Corte, ch'adeſſo è il Conte Sebaſtiano Fuggher. Il Cavalerizzo maggiore il Signor Chainch, il Cacciatore maggiore il Signor Vito Adamo d'Eib, *Dignità, che durano in vita.*

Gentilhuomini ſei. *Corte del Veſcovato.*

Capellani trè,

Paggi ſei.

Staffieri quattro.

Trabanti, ò ſiano Cavai leggieri vinti veſtiti di panno ſcuro con guarnimenti roſſi, Muſici quindici.

Camerieri trè, Coppiere Trinciante, & altre trenta perſone di ſervitú baſſa.

Cacciatori trenta.

Quat-

Quattro Carozze à sei.

Dodeci Cavalli da maneggio.

Hà questo Principe una bella Razza de' cavalli.

In quanto alla giustitia civile delle cause, queste vengono giudicate dal Consiglio della Città à cui presiede il Prefetto della stessa, & in appellatione vanno al Consiglio aulico; trà gli Ecclesiastici giudica il civile il Decano solamente.

Consiglio della Città

Il Consiglio Aulico, è composto d' un Presidente d' un Cancelliere, & d' altri quattro ò sei sogetti nobili con sei Dottori.

Consiglio Aulico.

Il Consiglio secreto, è formato del sudetto Presidente, e Cancelliere da quattro Canonici con qualche Dottore.

Consiglio secreto.

In quanto al criminale vi è pur un Magistrato, qual giudica

Magistrato criminali.

ca assolutamente, e le sentenze non hanno appellatione; mà il Vescovo può ben moderarle, e farne anche la gratia.

Há questa Cittá, e Principato grandemente patito per le guerre passate, poi che quasi sempre vi sono state delle genti d'armi dentro, hor dell'uno, & hor dall'altro partito.

Il Duca Bernardo di Vaimar la prese, & i suoi soldati vi diedero grandissimi danni coll' abbrucciar molte case. Questo Principe però n' hâ ristorate molte, e tutta via le va redificando, e perche si trovava il medesimo Vescovato cõ molte debite, n' há difalcate assai, á segno, che sinhora há sborsati più ducento, e cinquanta mila Tallari, per tal causa, e di continuo, spende generosamente nelle cose di più proposito, e di publico beneficio.